ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 42
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDÌ
V
Febbraio 48
L. 15 (Spe... Arr. Sab. festivi)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039, 55-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere tariffa apposita. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italiano Lire 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 8000, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: ...

CONTRO LE VIOLENZE un manifesto al Paese

Sotto la presidenza di Terracini i rappresentanti dei partiti redigono il testo d'un appello per la tregua elettorale

Roma, mercoledì sera.

Si riunisce oggi, sotto la presidenza dell'on. Terracini, il Comitato composto dagli on. Togliatti, Giannini, Moro e Ruggiero, per compilare il testo dell'appello che sarà rivolto al Paese per la tregua elettorale.

I socialisti autonomisti, che, come tutti gli altri partiti, hanno dato la loro adesione all'iniziativa, rilevano ancora oggi che la tregua deve essere reale e uguale per tutti. Ed essi motivano questa loro preoccupazione con l'atteggiamento tenuto da Nenni e da Togliatti nella riunione di ieri. I due leaders dell'estrema sinistra sostennero la tesi che «la propaganda deve essere adattata alle contingenze» e cioè che «dove forti partiti sono in prevalenza, è pressochè inevitabile che oratori avversari suscitino violente reazioni». Nenni avrebbe perfino suggerito a Saragat di tenere i suoi comizi in locali chiusi, per evitare che si ripetano gli incidenti avvenuti a Parma, ma questa tesi non è stata approvata.

L'appello ai Paesi richiamerà tutti, partiti e singoli, alla massima tolleranza verso gli avversari. Qualche gruppo minore di destra intende proporre di escludere i manifesti murali dalla campagna elettorale, all'infuori naturalmente di quelli necessari per annunciare i comizi.

Oltre a contribuire alla tregua, dicono i proponenti, ciò avrebbe per risultato di evitare una forte spesa che si può calcolare in miliardi, e di non inasprire le polemiche.

Negli ambienti politici si afferma come un elemento importante mancasse per rendere pienamente efficiente l'accordo e cioè la partecipazione ad esso della confederazione generale italiana del lavoro dato che il campo sindacale è spesso in fermento per le agitazioni di categoria e tale fermento durante il periodo elettorale può ancora più facilmente inasprire la tensione politica tra i partiti.

Poichè i dirigenti sindacali, tutti i lavoratori aderenti alla C.G.I.L. hanno pieno diritto di militare nel Partito di propria scelta e anche di accettare la candidatura politica o altra carica pubblica o di Partito, è probabile che in varie circoscrizioni elettorali degli esponenti sindacali si trovino ad essere candidati in liste contrapposte. Al riguardo la segreteria della C.G.I.L. ha diramato una circolare alle Federazioni in cui si richiamano tutti i dirigenti sindacali «al dovere di non cadere in polemiche e di astenersi da ogni attacco di carattere personale per evitare che ripercussioni dannose si abbiano in seno all'organizzazione». La circolare conclude ammonendo che la C.G.I.L. «ha il compito di mantenere, tra tutti i lavoratori, quei legami di solidarietà e di fraternità che impediscono divisioni profonde e garantiscono in ogni caso l'unità dei lavoratori stessi».

Mentre le direzioni dei vari partiti proseguono nella formazione delle liste dei candidati si annuncia che i tre membri del comitato direttivo della federazione romana del partito socialista italiano (Spinosa, Bonino e Ronca) che rappresentavano la corrente autonomista che fa capo all'on. Romita, hanno rassegnato le dimissioni dalla carica e dal partito, aderendo all'Unione dei socialisti.

Nella lettera i dimissionari motivano la loro decisione con la «mancanza di democrazia interna nel partito», perchè la direzione del P. S. I. S non terrebbe conto delle designazioni della base.

Le liste dei candidati della democrazia cristiana sono quasi pronte. Da esse risulta che l'on. De Gasperi sarà capolista nel Trentino, a Roma e probabilmente a Napoli. Il leader comunista, oltre che candidato a Torino, lo sarà anche a Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che stabilisce, a decorrere dal 26 gennaio u. s., il cambio ufficiale tra la lira italiana e il franco francese in lire 163,25 per ogni 100 franchi.

Ghiaccio dopo le fiamme

Curioso spettacolo alla periferia di Chicago. Poche ore prima da queste costruzioni adibite a deposito di carta di una ditta si levavano alte lingue di fuoco. I pompieri hanno rovesciato torrenti di acqua che la temperatura sotto zero ha trasformato in artistici ghiaccioli.

Rapita a Tel Aviv

LONDRA, mare, sera.

La signora Mary Black, moglie di un ufficiale britannico attualmente in servizio in Palestina, ha tratto un sospiro di sollievo giungendo all'aeroporto londinese. Tre giorni fa era ancora prigioniera delle bande arabe che l'avevano sottoposta a uno sfibrante interrogatorio durato più di 12 ore. Mary Black è stata rapita a Tel Aviv la settimana scorsa, mentre si trovava in casa di una sua nipote, da quattro uomini armati. Gli individui, rassicurata in un'auto, si allontanarono rapidamente in direzione delle colline. Una immediata partecipazione di parecchie colonne di polizia non dava alcun risultato. La moglie dell'ufficiale inglese dopo quattro giorni di prigionia, è riuscita a sfuggire alle bande arabe grazie alla semplicità di due capi. Raggiunta Gerusalemme, le autorità britanniche hanno gradito apprendere notizia al sicuro e così l'hanno spedita in aereo in Inghilterra.

Nuove proposte della Russia?

I quattro grandi si riunirebbero a Londra

Insistenti voci di conversazioni segrete

PARIGI, mercoledì sera.

Il riavvio al 23 febbraio della Conferenza tripartita di Londra continua ad essere commentato negli ambienti politici e diplomatici francesi. Si ritiene ad esso vario ragioni; si nota che quella del Dipartimento di Stato americano, vuole dire l'impossibilità per il signor Lewis Douglas di trovarsi in tempo nella capitale britannica è caduta da sola, perchè egli è attesa domani a Londra. Non si esclude quindi a Parigi che il rinvio sia stato motivato invece dal desiderio di Londra e Washington di procedere a scambi di vedute tra i loro rappresentanti prima che comincino le conversazioni a tre.

Alcuni credono che il rinvio sia stato motivato dalla opportunità di esaminare l'eventuale partecipazione delle nazioni del Benelux; altri credono invece alle informazioni del «Daily Telegraph», secondo cui le conversazioni segrete di Berlino tra americani e russi hanno indotto Washington a riconsiderare la propria posizione e chiedere un breve rinvio.

Nonostante le smentite ufficiali le conversazioni americano-sovietiche sarebbero avute luogo realmente.

Secondo alcuni inglesi, Francia e Stati Uniti sono decise a sistemare a qualunque costo il problema tedesco, la Russia avrebbe fatto nuove proposte e già si dichiarava ieri sera, in alcuni ambienti britannici, che le conversazioni a tre rimandate a lunedì potrebbero essere annullate e che una nuova conferenza a quattro potrebbe anzi venire convocata, per riunirsi a Londra fra alcune settimane.

Davanti a parecchie migliaia di persone il «Raggruppamento del popolo francese» ha tenuto ieri sera a Parigi una pubblica riunione nel corso della quale parecchi oratori, fra i quali Pierre De Gaulle, fratello del generale Charles, e presidente del Consiglio municipale di Parigi, hanno preso la parola per attaccare la politica del Governo ed esprimere i loro gravi timori sulla situazione internazionale.

Parlando della situazione generale in Francia, Pierre De Gaulle l'ha definita come segue: «Il potere continua ad essere decentralizzato, il piano Marjolin è risolto in un fallimento. Nel mese di aprile o di marzo avrà sferrato l'ariana stalinista ed il sabotaggio affluente in senta nazionale degli estremisti spagnoli e jugoslavi».

Nel pomeriggio di oggi, l'Assemblea nazionale francese riprenderà la discussione del progetto di legge governativo che autorizza pure salari gli impiegati aumenti di prezzi. Fra l'altro sono previste pene di carcere fino a dieci anni, oltre alla chiusura dell'esercizio.

Strage in un negozio di alcuni banditi

A colpi di mitra abbattono due persone e un ferisconо altre 2

Palermo, mare. sera.

Si ha notizia da Gibellina di un sicilio consumato da ignoti malfattori. Alcuni sconosciuti, entrati nella macelleria gestita da tale Antonino Pace, vedevano a violento diverbio con l'agricoltore Gaspare Palermo che lvi si trovava. Dopo uno scambio di invettive gli sconosciuti sparavano all'impazzata numerosi colpi di fucile-mitragliatrice e di pistola di cui erano armati contro il Palermo, ferendolo al braccio destro. Altri colpi ferivano il macellaio Pace e ferivano il figlio di questi Giuseppe, di anni 18, che scampava alla furia omicida, riparandosi dietro una scala, non già un riparo, a nome Antonio Di Girolamo.

Il Palermo, benchè ferito, riusciva a guadagnare la porta del negozio e fuggire. Raggiuntolo in mezzo alla strada gli assassini gli scaricavano addosso altre raffiche di mitra, crivellandolo di colpi e uccidendolo.

Situazione d'allarme in Cecoslovacchia

La coalizione si sfascia - Crisi in seno al governo - I comunisti invitano il popolo a vigilare

Praga, mercoledì sera.

«La tregua politica di trenta mesi alla quale avevano aderito tutti i Partiti cecoslovacchi, dai comunisti ai democristiani, si è sfasciata in questi giorni di massima tensione, nell'imminenza delle elezioni.

I comunisti hanno annunciato di non voler più collaborare con gli altri cinque Partiti della coalizione del fronte nazionale, e hanno affermato che i Sindacati operai e contadini sotto il loro controllo dovranno diventare la base per la costituzione del prossimo Gabinetto.

Sotto il titolo: «La sicurezza dei cittadini è in pericolo», l'organo del Partito cattolico ceco «Lidova Demokracie» annuncia stamane la crisi scoppiata ieri in seno al Governo cecoslovacco. Il giornale aggiunge: «I comunisti tentano di rompere il fronte nazionale prima delle elezioni legislative, per costituire un nuovo fronte totalitario e sopprimere il Parlamento».

Altri giornali non dissimulano la gravità della situazione.

Lo «Semedelnike Noviny» controllato dai comunisti, ritiene ai fratti della crisi più grave che si sia verificata dalla liberazione in poi. Infine il «Rude Pravo» organo comunista, riproduce sulla sua prima pagina il comunicato del comitato direttivo del Partito sotto il titolo: «Il Partito comunista fa appello alla vigilanza ed allo stato di allarme».

Successo elettorale del partito di Wallace

New York, mercol. sera.

I risultati finali delle elezioni speciali svoltesi nel Dipartimento di Bronx (New York City) seguano una clamorosa e significativa vittoria del «Terzo Partito» fondato e calorosamente sostenuto da Henry Wallace, ex-Vicepresidente degli Stati Uniti, che mira ora alla più grande carica dello stato.

Infatti il suo candidato, Leo Isacson, ha avuto 23.697 voti, mentre il candidato democratico Propper ne ha raccolti 12.678, quello liberale, Dean Alfange, 1810 e quello repubblicano de Negris 1842.

Il collegio elettorale di Bronx era considerata una roccaforte del partito democratico. Perfino in certi ambienti del partito vittorioso il successo ha destato sorpresa.

Wallace invece che si trova nella Florida, non si è dimostrato sorpreso ed ha fatto la seguente pubblica dichiarazione: «E' un ripudio della politica estera statunitense; è un trionfo sulla gerarchia e sull'intrigo politico, che fa vedere come il "Terzo Partito" diventerà il "Primo Partito"».

Elisabetta illesa in uno scontro d'auto

Londra, mercoledì sera.

Stamani, all'Hyde Park Corner, nel centro di Londra, una automobile su cui si trovavano la principessa Elisabetta e il duca d'Edimburgo si è scontrata con un taxi. Non si sono avuti feriti e solo il taxi ha riportato qualche danno.

I comandanti americani convocati a Washington

Washington, mercoledì sera.

Il Capo di Stato Maggiore generale Omar Bradley ha per il 30 marzo prossimo convocato a Washington tutti i comandanti delle armi e dei servizi dell'Esercito statunitense. Nel corso di questa conferenza che avrà la durata di 3 giorni verranno esaminati tutti i problemi di ordine militare interessanti gli Stati Uniti.

Incontra... il diavolo alle porte di Roma

Roma, mercoledì sera.

Dopo sorelle di vacanza, è riapparso a Roma nientemeno che il Diavolo in persona. Si ricorderà che nel settembre scorso il diavolo si manifestò una prima volta a Firenze nel corso di una seduta spiritica.

Carmine Mancia, un giornalaio di 25 anni, se ne tornava tranquillamente a casa a Monte Mario, la strada corre fra i campi senza un albero e una casa per molte centinaia di metri. Erano le 19.30 e faceva buio ma non tanto da non vedersi del tutto. E Carmine distinse da lontano, forma sull'ultima curva prima del borgo, un'ombra, una persona che pareva lo stesse aspettando. E infatti, non appena il Mancia si fu avvicinato tanto da potergli rivolgere la parola, quella persona, che appariva correttamente vestita di nero, gli chiese se volesse bere un bicchierino di liquore. Carmine fu alquanto sorpreso da quello strano invito, lì in mezzo alla campagna, e quell'ora, e credendo a uno scherzo, volle stare al gioco: «Bravo — disse — ma il liquore dove lo troviamo?».

«Non ti preoccupare, se ho sempre con me. Vi piace il rosolio?». E gli mise in mano un bicchierino. Poi, cavatasi di tasca una bottiglia, incominciò a mescere un liquido denso che appariva nero come l'inchiostro. «Oh, gentilissimo — disse allora Carmine — il mistrà è finito e non sono nero». Ma non fece in tempo a finire che una enorme vampata gli esplose dinanzi, e una fiammata — ha raccontato il Mancia — come facebbe un bidone di benzina che avesse preso fuoco». E poi più nulla. Quella persona non c'era più.

Carmine Mancia rimase lì pieno di spavento. Si guardò in mano e vide le sue dita piegate come a reggere ancora il bicchierino. Ma il bicchierino era sparito, e a questo punto Carmina non si ricordò più di nulla.

Questa è la storia che è stata raccontata dalla viva voce di Carmine Mancia, un gardegnolo magro e scuro di pelle con baffi neri e occhi arcuarsi, lo sguardo un po' torvo e vivace. A parte questo, pare tranquillo; ma in quei giorni che erano in corpo il «diavolo», glielo sono successe di tutti i colori.

Prima di tutto quel «calore» in corpo, e poi un fastidio, un'angoscia continua. Quando gli si faceva accosto una persona, come la madre la sorella, la fidanzata, non poteva tenersi dal dare in escandescenze. Se gli facevano vedere un'immagine di santi vomitava. Una volta che, a sua insaputa, gli misero un minuscolo crocefisso sotto il materasso dove giaceva, appena si mise a letto fece un balzo come se lo avessero morso e gridava che bruciava.

Finalmente certi amici, discepoli del famoso portiere Eusebio (noto taumaturgo), lo convinsero a venire in città a farsi «operare» onde esorcizzare dalla sorella di costui, Luisa. La donna l'ha «operato» a Carmine è guarito. Mentre era sotto l'operazione, l'indemoniato oscillava, come un ubriaco. La donna intimava al diavolo di andarsene nel profondo degli abissi, ma il diavolo non se ne andava. Alla fine gli ordinò di andarsene in Vaticano e in un baleno Carmine si rimise, liberato.

Tornata nella tana degli stracci la morfinomane dalla ricca zia

La sciagurata giovane che soccorsa dalla parente era partita con una lussuosa macchina per Padova sorpresa stamane nel sotterraneo della stazione Tragedia nella tragedia, l'asma ha ucciso a Nervi la sua bimba di 7 anni

Milano, mercoledì sera.

(c. r.) Qualche settimana fa, Milano fu commossa dalle avventure di due ragazze, una tedesca e una italiana, trovate in condizioni di miseria incredibile: la prima in un sacco, la seconda vestita di stracci nei sotterranei della stazione, dove si era fatta una tana.

La ragazza tedesca, per cui venne aperta una sottoscrizione, ebbe subito fortuna. L'italiana invece ha dovuto aspettare di più, ma non inutilmente.

Si chiama Lina Fauli. Fermata, arrestata, condotta all'ospedale, deluse il cuore di Milano quando si conobbe il suo burrascoso passato. Rimessa in libertà, ebbe un'idea che la polizia non aveva previsto: tornò nella sua tana dei sotterranei della stazione. Ne fu allontanata di nuovo qualche giorno dopo, la assistarono un posto in un ricovero, l'accompagnarono in questo istituto; e non se ne parlò più.

La settimana scorsa però un giornalista che presta servizio alla stazione spinse il suo scrupolo fino a scendere nei sotterranei a vedere se la Fauli vi fosse tornata per la terza volta. Il suo zelo fu premiato. Lina infatti era ancora laggiù, vi aveva riaperto la sua casa. Aveva con sè la roba regalatale da persone pietose e si era ingegnosamente studiata di fare un po' di ordine attorno alla sua persona.

Vedendo il giornalista, non si spaventò affatto. Era ormai abituata a certe visite, fece per alzarsi e seguire l'uomo che credeva una delle polizia, il suo passato del resto era pieno di incidenti simili.

«Sei scappata dal ricovero?» domandò il giornalista, dopo averle detto di non aver paura di lui.

La ragazza non rispose. Aspettava senza dubbio di essere interrogata con maggiore autorità.

«Non ti avevano condotta dalle monache? — continuò il giornalista. — Non ti trovavi bene?».

Lina mosse le labbra come per dire qualche cosa; poi parve ripensarci e persuadersi che era inutile.

Il giornalista allora, invece di insistere, cominciò ad osservare il giaciglio e la roba che vi era sparsa sopra; ma bonariamente, senza ombra di impegno investigativo. La Fauli, indolente, anzi sempre in preda a stupefazione, lo lasciò fare. A un certo punto aprì improvvisamente bocca. Disse una voce rauca che non manca di un fondo di dolcezza:

«Adesso non sto mica male. Sono più su. Più su».

Sembrava che stesse per mettersi a canterellare.

Intanto il giornalista aveva trovato: sul pagliericcio, semiavvolta in un fazzoletto da capo, c'era la scatola delle iniezioni di morfina. Nel ricovero delle monache la morfina si dà soltanto su ordine del medico. Non avrebbero mai permesso alla Fauli di tenere il suo tesoro.

Il giornalista indicò la scatola. La ragazza, lungesse o fosse ricaduta davvero nella sua inerzia, continuò a guardare davanti a sè.

Pochi giorni dopo il colpo di scena. Arriva a Milano da Padova, con la sua automobile, una elegante signora anziana. Si reca in questura e dichiara di essere sia di Lina Fauli. Ha saputo in ritardo, da gente che legge i giornali più attentamente di lei, le avventure della nipote scomparsa ed è venuta a ingelierla per sempre dalla miseria e dall'abbiezione.

Ma dov'è Lina? Dal ricovero è fuggito. Non può essersi rifugiata nei sotterranei della stazione. La polizia ferroviaria infatti non ne ha più sentito parlare.

La zia è donna intraprendente. Non può stare ferma nell'incertezza. In ogni modo vuol vedere dove viveva la povera ragazza. Accompagnata da agenti della Polfer, scende nei sotterranei e finisce con trovarsi davanti Lina.

Scena commovente e zia e nipote ripartono con l'automobile.

Grande quindi è stata la sorpresa degli stessi agenti quando stamattina, ripercorrendo i sotterranei della stazione, hanno ritrovato ancora al suo solito posto, sul suo misero giaciglio, la Fauli, ritornata durante la notte.

Tragedia nella tragedia; questa mattina la Fauli ha saputo che una sua bimba di 7 anni, ricoverata all'ospedale di Nervi, è morta una decina di giorni fa, per asma specifica.

Sensazione al processo di Novara

Due degli imputati vogliono confessare tutto

Novara, mercoledì sera.

L'interrogatorio, nella udienza di stamane del processo dei bonsaioli, Pietro Montaldo, fratello dell'assassinato, assume forma drammatica allorchè egli narra le penose violenze subite durante le ricerche infruttuose della salma, che gli accusati dissero prima di avere bruciata con la benzina, poi di avere tagliato a pezzi e gettata nel torrente Bogna, allo scopo di sviare le indagini.

Quando finalmente parla del rinvenimento del cadavere del congiunto straziato e quasi irriconoscibile, rinvenimento avvenuto in Valle Antrona ad opera di un pastore, Pietro Montaldo si abbandona a una scena di disperazione che commuove tutti i presenti. Nell'aula si levano contro i presunti assassini che siedono affranti dietro le sbarre.

Lo studente universitario Mario Di Sacco, che fu in carcere a Domodossola perchè indiziato di rapina dalla quale accusa fu poi assolto in istruttoria, narra che durante una sosta in caserma di sicurezza nella caserma dei carabinieri egli ebbe da Ercole Rossi e Pierino Biondi, lvi rinchiusi con lui, le prime confidenze sulla loro partecipazione al delitto.

Seguono altri testi dalle cui deposizioni esce sempre più aggravata la posizione degli imputati.

E' forse per questa ragione che nel pomeriggio si potrà avere un fatto nuovo di eccezionale importanza agli effetti dell'ulteriore corso del dibattimento e della sua conclusione: la confessione anche da parte di almeno due degli accusati, di avere commesso il delitto, visto che la loro insistenza nel voler negare anche l'evidenza pregiudica la possibilità di ottenere almeno le rituali attenuanti generiche. Abbiamo buoni motivi per ritenere che l'evento si verifichi.

300 mila lire sparite dopo un convegno galante

Alessandria, mercoledì sera.

Il fabbro Angelo Grattarola, di 28 anni, residente in rione Orto di Alessandria, l'intratteneva ieri sera in un albergo del centro della città con tale Alda Boltaro, di 24 anni, da Castelcilla. Al momento di pagare il conto, il Grattarola constatava che gli erano sparite dalla tasca della giacca trecentomila lire che doveano servirgli per un pagamento.

Ne seguiva allora un trambusto che metteva a soqquadro tutto l'albergo. Interveniva la «Mobile» che eseguiva una perquisizione nella camera, ma il denaro non veniva rinvenuto. La Boltaro, che nega di avere commesso il furto è stata tuttavia trattenuta.

IL "NONNO D'AMERICA"

Erede d'un miliardo un'operaia di Torino?

Vive nelle case popolari: ha cinque figli e il marito lavora nelle officine Fiat-Mirafiori

I due milioni di dollari — un miliardo di lire italiane — che certo Carlo Tosello, orundo cuneese, morendo nell'America del nord lasciò in eredità a Rosa Tosello, hanno forse trovato in Torino il nuovo legittimo erede. La fortunata Rosa, come si ricorda, non ha lasciato nel mondo traccia alcuna di sè. Nè i polverosi registri dell'anagrafe nè altri documenti recano il suo nome. Pare che sia nubile.

Risultate vane le ricerche di Rosa, ecco la necessità di controllare se esistano altri parenti. L'altro ieri da Cuneo ci è giunta la notizia che una lontana parente del Tosello d'America, vivesse nella nostra città, in regione Lingotto. E' stato difficile trovarla. Infine in via Biglieri 44, in quelle case popolari che sembrano palazzine di pietra, abbiamo saputo che abitava la signora Maddalena Dellarossa in Salusso, nipote di Maddalena Tosello, sua nonna materna. Sì, cercavano lei.

L'abbiamo raggiunta in cima alla nona scala. E' una donna alta e magra; ha cinquantacinque anni; l'aspetto è di chi ha lavorato e sofferto molto. Ha tre figli — uno soldato e due operai — e due figlie delle quali una è sposata. Il marito — Domenico Saluzzo — lavora alla Fiat Mirafiori.

Conosciuto il motivo della nostra visita non si è meravigliata. Ha risposto con semplicità alle nostre domande, senza cercare di nasconderci la sua trepida speranza.

Soltanto da una settimana la signora Dellarossa si interessa della eredità del miliardo. Molti sono i pretendenti da ogni parte d'Italia che l'hanno preceduta. Abbiamo esaminato insieme alcuni dei casi più importanti.

«Che cosa pensa — le abbiamo chiesto — di Giustina Toselli?». E' questa una delle pretendenti che ha avuto finora maggiori probabilità di essere la prescelta.

«Mi pare — ha risposto la signora — che sia necessaria molta buona volontà per far derivare da Giustina Toselli, prima Rosina Tosello e poi Rosa Tosello. Ma ora si è accertato — e l'hanno anche detto i giornali — che essa è figlia di Giustina Olivero e ha ricevuto in eredità un milione di lire dallo zio materno Peter Olivero, morto a S. Francisco».

«E se — abbiamo insistito — che persino da Venezia e Padova sono giunte richieste a Cuneo?».

La donna senza scomporsi ha continuato:

«L'ho letto sul vostro giornale. Maria Andreani, di Venezia, si dice figlia di Anna Toselli; Giovanna Malagugini, di Padova, afferma d'essere imparentata da parte del padre con certi Carlo e Tullio Toselli emigrati in America. Tuttavia le loro dichiarazioni, almeno così come sono state riferite, mi sembrano un poco vaghe».

La interrompiamo: «E in che modo ritiene di essere imparentata con il miliardario?».

«E', prima di tutto, una convinzione che mi sento dentro. E lo difficilmente mi sbaglio».

In questa casa dovrebbe piovere il miliardo. (Foto Moiso)

«Ho una è morta la mamma. E' il medico che l'ha curata anni. Egli ci conosce assai bene, conosce i nostri vecchi e le nostre origini. Dopo la sepoltura di mia madre mi ha fatto venire i giornali dove si parlava di questa somma favolosa».

«Che impressione ha avuto?».

«Nessuna. Mi lasciò perfettamente indifferente. Venni a Torino e ne parlai con mio marito e i miei figli. Avevamo deciso di interessarci a Cuneo e intendevo di non parlarne con nessuno».

«Tanto meno con i giornalisti», le diciamo sorridendo. E la signora Dellarossa sorride alla pure, soddisfatta perchè abbiamo capito il suo pensiero.

Rischiamo un'ultima domanda: «Ma il Tosello d'America, probabilmente, era orundo di Carruglio».

La nostra interlocutrice non ci lascia finire: «Mia nonna era di Castelletto. A Castelletto è morto un mio prozio di nome Giuseppe. Entrambi sono stati anche a Carruglio. A Villafalletto vive una mia cognata, vedova di un mio fratello».

«Ma non potrebbe darsi — chiediamo in fretta — che il miliardario abbia semplificato Dellarossa, che è il suo cognome, in Rosa?».

«Non lo so. Certo che se da Giustina è stato possibile giungere a Rosina e quindi a Rosa; si può seguire lo stesso processo per Dellarossa in Dellarosa e quindi Rosa. Rocco: Rosa Tosello, erede di mille milioni di lire».

La conversazione è interrotta dai figli che tornano dal lavoro. Gente sana e forte: non rifiuta il miliardo se deve venire, ma intanto continua a guadagnarsi il pane senza cullarsi in eccessive illusioni.

c. n.

A Foggia tempesta d'acqua, neve e vento

Le comunicazioni interrotte

Foggia, mercoledì sera.

Per una violenta tempesta di vento, di acqua e di neve che ha investito nella mattata Foggia e la parte a sud e ad occidente della zona si è avuto l'abbattimento delle linee telefoniche e telegrafiche e della trazione elettrica della linea ferroviaria Foggia-Napoli per un tratto fra le stazioni di Ponte Albanito e Troia su una lunghezza di quattro chilometri. Anche le comunicazioni telefoniche con Bari, Napoli e Roma sono state interrotte. Il servizio ferroviario funziona a scartamento ridotto.

Cade la neve sulla riviera francese

Nizza, mercoledì sera.

Nelle prime ore di stamane, per la seconda volta nell'inverno in corso, sulla riviera francese è caduta la neve. In modo particolare il fenomeno eccezionale si è verificato nella zona di Grasse, centro dell'industria francese di profumi.

Un'ondata di freddo si è abbattuta su tutta la Francia. A Parigi si sono registrati tre gradi sotto zero.

Dimissioni «in pectore» del sindaco di Cuneo

Cuneo, mercoledì sera.

Anche il sindaco di Cuneo, ing. Toselli, quale candidato politico, viene a trovarsi in posizione di dimissionario. Si ignora ancora il nome del prescelto alla successione, che costituirà oggetto di prossime laboriose consultazioni non appena il sindaco uscente rassegnerà ufficialmente le dimissioni.

PER CHI SUONA LA CAMPANA
(FOR WHOM THE BELL TOLLS)
dal celebre romanzo di Ernest HEMINGWAY
con
GARY COOPER - INGRID BERGMAN
ASTOR E DORIA

Il contrabbando della Fortuna

Il Lotto, tradito dai nostri connazionali, è divenuto il gioco preferito dagli stranieri

COMO, febbraio.

Che la nostra lira sia proprio quello straccio di moneta che taluni vogliono far credere — forse anche per giustificarne lo spreco o il facile guadagno — non lo si direbbe frequentando le zone di frontiera.

Pur stremata e consunta com'è, essa fa ancora gola a molta gente. Specie ai nostri vicini di casa. I quali, meno pessimisti e meno catastrofici di certi astrologhi nostrani, ne fanno incetta in ogni maniera e con ogni espediente, tentando di procacciarsela persino con la complicità della Fortuna.

Ora comune sa, quando si affida, oltre che ai favori della sorte, del denaro, alla regola di un metodo più o meno scientifico, cosa significhi procurarsi la complicità della Fortuna. Significa puntare su di un gioco non più concepito sotto forma di semplice azzardo o di avventura, ma sotto forma di una vera e propria speculazione. Chi si logora la mente per intere giornate a imbastire i complicati *sistemi* del totocalcio, oppure a decifrare gli astrusi segni della cabala, e non perde una sola tornata per timore di essere estromesso dal giro delle probabilità, sicuramente mi capisce. Ebbene, costui tenga presente che, al di là delle Alpi, ha dei temibili e degni antagonisti. Sia per quanto riguarda le somme messe in palio, sia per quanto riguarda la tecnica del giuocata.

Da qualche tempo a queste parte i maggiori clienti del Lotto — per parlare soltanto di questo genere di giuoco — sono infatti divenuti coloro che vivono nelle immediate vicinanze del nostro confine. Cioè i francesi e gli svizzeri, gli austriaci e gli jugoslavi. A Ventimiglia e a Bolzano, a Domodossola e a Chiasso, a Gorizia e a Grado, il tributo che costoro versano settimanalmente, a mezzo dei loro incaricati, nelle mani dei vari ricevitori, è di decine e decine di sonanti milioni. Tanto che, stando alle ultime cifre registrate, i botteghini di frontiera sono riusciti a battere, divenendo così i più redditizi d'Italia, l'antico primato di quelli di Napoli e Palermo, di Bari e Catania; dove, sino a ieri, c'era gente che tramutava in numeri anche i quattro soldi della casa e le disgrazie di famiglia, nella speranza di azzeccare, una volta tanto, la quaterna secca con cui risolvere il difficile problema della vita.

I più accaniti e, nello stesso tempo, i più avveduti tra i giuocatori stranieri — stando a quanto ho potuto apprendere da gente che la sa lunga in materia — sono gli jugoslavi. I quali, forse per rimaner coerenti con le loro nuove dottrine, puntano, per così dire, addirittura in massa. Il numero più elevato delle giuocate viene appunto registrato a Gorizia e a Grado. Mentre le somme più consistenti vengono invece registrate a Chiasso e a Domodossola. Se per le rivenditorie della Venezia Giulia vale quindi la quantità, per quelle della regione dei laghi vale la qualità. I tenaci svizzeri, favoriti dall'alto cambio e abituati a trattar con le combinazioni dei numeri come con i sottili congegni delle loro macchine di precisione, puntano infatti, sperando di poter carpire il segreto del giuoco, da un minimo di ventimila lire a cifre che lasciano perplessi.

Ciò che è interessante conoscere è poi il sistema con cui viene effettuata questa specie di traffico clandestino della Fortuna.

Una volta alla settimana, degli strani contrabbandieri, che io chiamerei piuttosto *corrieri* o *agenti* — come, in una mia precedente corrispondenza, ho chiamato *portatori* a cottimo coloro che, per conto di alcuni affaristi, battono la misteriosa via del tabacco — attraversano dunque il confine, senza scarponi da montagna e senza bricolla in spalla, per recarsi ai botteghini delle città di frontiera. Alcuni con tanto di passaporto in piena regola (dovendo, probabilmente, fare anche dell'altro), altri infine, essendo armati questi il loro unico genere di lavoro, agattaiolando tra le reti tese dalla dogana. Poi, giuocati centinaia d'ambi, centinaia di terni e centinaia di quaterne, ripassano alla svelta la barriera, per rimettere le bollette ai loro ansiosi committenti d'oltre Alpe. Naturalmente dopo avervi applicato un forte sopraprezzo, che rappresenta il compenso per la fatica e, anzitutto, per il rischio.

A trarre più di tutti vantaggio da tanto zelo è però pur sempre la casa del Lotto. La quale, mai come in questi ultimi tempi, cioè da quando i nostri connazionali hanno traslocato e disertato i tradizionali botteghini per tentar la sorta con altri più facili sistemi, ha avuto tanto bisogno di ottimi ed entusiasti sostenitori.

D'altronde non è forse giusto che coloro i quali, per i primi, ci hanno condotti fuori strada, abbiano a rimediare in qualche modo al misfatto? Come certamente saprete, proprio d'oltre confine, e precisamente dalla Svizzera, è stata importata, a scapito del vecchio Lotto, quella tal frenesia di far rincorrere la Fortuna dalle gambe dei cavallotti.

Pier Angelo Soldini

Carità del Sabato

Un gruppo di coinquilini della casa di C. Tassoni 22 per onorare la memoria del compianto ingegnere Filippo Burzio, 5000. In memoria di Achille Borello, gli inquilini 5000. R. M. per i poveri 5000. O. F. 1000 Corrado e Neale ai poveri 1000. L. L. 500. Il piccolo Stimpo per i poveri 500. G. M. 500. O. T. per documenti ritrovati 500. G. B. nel 7° anniversario della morte dei fratello e in memoria dei suoi cari 500. In memoria del rag. Enrico Tonetti 400. In memoria del loro Robertino per i bimbi poveri di S. Rita 250. O. per i poveri di S. Rita 250. B. M. 200. Per i bambini bisognosi Rosina Rosso 200. Per i bambini bisognosi Pigiia Emma 200. N. N. 200. Tre amici 100. Per grazia ricevuta dalla Madonna. C. C. 100. Per i poveri di Pier Giorgio Frassati M. A. 100. Offerta pienaile in onore a S. Rita e S. Cuore di Gesù T. F. 100. Bormioli Luigia 50.

CRONACA CITTADINA

Riflessi delle elezioni politiche sulle amministrative

Coggiola sindaco di Torino

L'on. Negarville, senatore di diritto, dovrà lasciare l'attuale incarico in Municipio
La giunta social-comunista avrebbe già prescelto il nuovo capo dell'amministrazione comunale - I partiti completano le liste per i candidati al Senato

Nella campagna elettorale particolare importanza riveste l'azione dei partiti per la designazione dei candidati ai collegi senatoriali. La legge stabilisce che sono senatori di diritto i deputati che hanno subito oltre cinque anni di carcere per motivi politici sotto la dittatura fascista o quelli che abbiano partecipato a più legislature dopo la liberazione.

In questo senso hanno già piena facoltà di accedere alla Camera Alta: per il PARTITO COMUNISTA: Negarville, Roveda, Flocchia, Leone, Secchia, Moscatelli; per il PARTITO SOCIALISTA: Giua, Morandi, Pertini, Romita, Casattino, Teneni, Luparti, Buroni, Nobili Ora; per il PARTITO LIBERALE: Einaudi.

Ai collegi elettorali della circoscrizione di Torino si presenteranno: per il BLOCCO POPOLARE: Comunisti: Pastore e Colla; Socialisti (non ufficiale): Viberti, Frola, Gatagno; Indipendenti: Eligio Perrucca. Per il PARTITO SOCIALISTA DEI LAVORATORI: Bruzzone (in due seggi: Dusa e Stura); Tosco di Chieri, Gay di Torrepellice, Adriano Olivetti, Chiaramalia. Per il BLOCCO NAZIONALE: Libarali: Villabruna, Allara; Qualunquisti: Moriondo, Olivero.

Il decreto del Presidente dello Stato stabilisce inoltre la incompatibilità fra le cariche di senatore, di deputato e di sindaco. In questo caso Pon. Quasido Negarville dovrà abbandonare l'attuale carica di sindaco di Torino. Da notizie raccolte negli ambienti del municipio l'on. Negarville avrebbe già deciso di accedere al Senato. Si giustifica così anche la sua esclusione dalla lista presentata dal P.C.I. per le elezioni politiche. Il sindaco dovrebbe lasciare il suo ufficio, come ultimo termine, prima della convocazione della Camera. Per questa data l'attuale Giunta social-comunista avrà già eletto il successore. Secondo informazioni da noi raccolte nell'amministrazione comunale il nuovo sindaco sarebbe già stato prescelto nella persona dell'attuale assessore all'igiene, dottor Domenico Coggiola. S'intende che questo voci dovranno essere confermate da un comunicato ufficiale. Questo però non sarà diffuso finchè l'on. Negarville non avrà reso pubblica la sua decisione di accettare la carica di senatore.

Anche l'on. Casalini, ora vice-sindaco, sarebbe dovuto presentarsi alle elezioni per il Senato a nome del P.S.L.I. L'on. Casalini si sa rinunciato, ritenendo di poter meglio svolgere la sua attività come deputato. Nel caso venisse chiamato al Parlamento, l'on. Casalini lascerà, molto probabilmente, la carica di vice-sindaco.

Minacciata chiusura di un jutificio a Giaveno

Tra continui ondeggiamenti, la situazione dei tessili registra oggi una notizia grave: si tratta della minacciata chiusura di un jutificio di Giaveno. I proprietari, che già avevano ottenuta operai all'integrazione, non potendo sostituire la juta con canapa, hanno infatti proposto il licenziamento degli ultimi 40 dipendenti ancora al lavoro.

L'aggressione dell'Odetto

Non una rapina ma solo disgrazia

L'aggressione dell'operaio Giovanni Odetto si è risolta in una semplice disgrazia. L'altra sera alle 21,20 l'Odetto si era recato al lavoro alle Ferriere Piemontesi, per compiervi il normale turno di notte. Subito dopo, sentendosi male, aveva chiesto al caporeparto il permesso di interrompere il lavoro e di rientrare a casa. Uscito dallo stabilimento aveva percorso il corso Vigevano quando tutto a un tratto si sentì venire meno e cadde, all'indietro, svenuta battendo la testa sul marciapiede. Rinvenne quasi due ore più tardi, al buio e fatica. Avviatosi verso casa, si accorse che dalle sue tasche erano spariti il portafoglio ed il portamonete, contenenti circa 7000 lire, e le chiavi di casa.

Qualche passante, visto a terra svenuto, doveva averlo frugato e derubato. All'Odetto non restò che recarsi al [illegible] a denunciare il furto.

Valeria Gazzotti.

Chi ritirerà i dieci milioni del Gran Premio del Valentino?

La venditrice del biglietto vincente richiede allo Stato la quin'a parte del premio

Bisogna rifarsi al 13 ottobre dell'anno scorso. Al Valentino. Dopo un rombante carosello durato cinque ore, la rossa macchina del francese Sommer tagliava per prima il traguardo del Gran Premio automobilistico di Torino. Quasi contemporaneamente, una donna di mezza età si lanciava urlando verso la tribuna della giuria: era Valeria Garzotti, da Guidizzolo Mantova, quella che aveva venduto nella nostra città il biglietto AB 58399, abbinato alla Ferrari di Sommer, che aveva vinto i dieci milioni della lotteria.

Chi era il «fortunato»? La signorina Garzotti, nella sua gioia piuttosto agitata, confuse allora le idee: partirono cronisti e curiosi, seguendo piste false. Dopo una decina di giorni, la dispensatrice di fortuna ebbe un ritorno di memoria. La cartella AB 58399 era andata nelle mani di una coppia di sposini francesi, in viaggio di nozze a Saint Vincent: si trattava di aspettare. Un po' di pazienza ed i due si sarebbero fatti vivi.

Da quel giorno attesero: la Direzione del Lotto e della Lotteria e, soprattutto, la Garzotti, che, adesso, si trova al centro di una curiosa vertenza. Donna di una certa inventiva, dotata di una costanza tutta prova — chi ha sostenuto i primi assalti per la vendita delle cartelle ne sa qualcosa... — essa ha avuto un'idea geniale. Si è recata dai «signori del lotto» ed ha chiesto due milioni. Il suo ragionamento è stato quanto mai «persuasivo».

Il premio in palio è di dieci milioni; i vincitori, sino ad ora, non si sono fatti avanti; crepi l'avarizia, la Garzotti fa uno sconto allo Stato. Un po' di pubblicità per scoprire i fortunati che, magari, tornati in Francia, sono inconsciamente dimenticati di essere diventati milionari, poi chiudiamo l'affare. Il Lotto dà un paio di milioni alla venditrice, il resto sono otto milioni di risparmio.

L'idea originale non è stata troppo apprezzata; e l'attesa continua. Chi è che vuole dieci milioni? Intanto Valeria Garzotti continua a proclamare: torinesi, frugatevi nelle tasche: può darsi che troviate una cartella un po' sgualcita, con questa serie e questo numero: AB 58399. Coraggio, signori, un po' di buona volontà e diverrete milionari...

Collegio Augustani. — Gli iscritti all'Albo sono convocati in assemblea alle 21 di venerdì alla Camera di Commercio, via Cavour n. 3, per le elezioni di ballottaggio.

Dieci ladri in fuga per tre colpi di pistola

Poco dopo l'una della scorsa notte tre colpi di pistola hanno svegliato di soprassalto gli inquilini della casa di via Ottenge 37. I colpi sono stati sparati in aria dal cittadino d'ordine Chiarello per mettere in fuga un gruppo di una decina di ladri che stavano svaligiando il negozio di pellicceria di Gaspare De Nicola.

Fuggendo gli ignoti hanno lasciato sulla via e sul cortile della stabile secchi pieni di pellicce.

— Dai marescialli Palumbo e Idefico è stato fermato alle 5,30 di stamane tale Giuseppe Orvieto, che portava la via Lagrange angolo via Mazzini con un sacco di pelli, della cui provenienza non ha saputo fornire spiegazioni.

Pietosa scena nella notte

Famiglia intossicata da carne di cavallo

Marito, moglie e due bimbi ricoverati in ospedale

L'altra sera, alcune ore dopo la cena, la ventisettenne Rina Oliva, abitante in corso Casale 79, veniva colta da improvvisi atroci dolori addominali. Di lì a poco anche il marito Battista Cerroni ed i figli Rosina e Carlo, rispettivamente di 6 e 2 anni, accusavano i primi sintomi di crampi viscerali.

In breve l'intera famiglia era ridotta in pietose condizioni: i bimbi piangevano disperatamente, i genitori, anch'essi, si contorcevano, gemendo e premendosi il ventre. Accorsero alcuni coinquilini che prestarono le prime cure ai sofferenti. Ma poichè il malessere non accennava a diminuire, si provvedeva per mezzo di un'auto pubblica a trasportare l'intera famiglia all'ospedale S. Giovanni. Quivi i sanitari accertavano che si trattava di un caso di avvelenamento collettivo provocato dall'ingestione di cibi avariati. Un immediato intervento metteva fuori pericolo gli sventurati, che dovevano, tuttavia, essere ricoverati.

Si è potuto stabilire che l'intossicazione è stata prodotta dalla carne equina che aveva costituito la cena dei Cerroni, e che era stata acquistata in una macelleria della zona.

Il commissariato di Borgo Po ha disposto un'inchiesta per stabilire la responsabilità del titolare della macelleria.

Sulla strada Pinerolo-Airasca

Due camion incrociando travolgono un ciclista

Un grave investimento è avvenuto l'altro ieri verso le 17 sulla direttrice Pinerolo-Airasca.

Il manovale Domenico Costagne procedeva in bicicletta verso Pinerolo. Ad un tratto si avvedeva che due autocarri, che avanzavano in opposte direzioni, si sarebbero incrociati proprio nel punto ov'egli si trovava. Disorientato, aveva la malaugurata idea di portarsi al centro della strada ed arrestarsi. Quivi, la sciagura.

Giunto chiuso fra i due camion, era travolto e gettato a terra, senza che gli urlati si avvedessero della disgrazia.

Il Costagno veniva raccolto poco dopo da alcuni ciclisti e trasportato, morente, all'Ospedale di Pinerolo. Il giorno dopo decedeva. I Carabinieri di quella tenenza iniziate le indagini, riuscivano a individuare i due autocarri investitori. Uno è di proprietà della ditta Peretti di via Ormea 42, l'altro, guidato dal 34enne Michele Massa, faceva servizio per conto della RIV. di Villar Perosa.

Una bomba a mano lungo la ferrovia

I carabinieri della stazione di Borgo Dora sono intervenuti ieri sera per rimuovere una bomba a mano di tipo tedesco rinvenuta sulla scarpata nei pressi del ponte sulla Dora, della ferrovia Torino-Ciriè. Si stanno svolgendo indagini per individuare coloro che vi l'hanno depositata, evidentemente per disfarsene.

Vendono per 3 milioni un palazzo non proprio

Intascate 520 mila lire di caparra i due "affaristi„ non si fanno più vivi

Quindici giorni fa la signora Lucia Cornaglia, in Marinale, abitante in via S. Agostino, veniva avvicinata da due individui che le proponevano l'acquisto dello stabile n. 24 di via Principessa Clotilde, del quale si dichiaravano proprietari.

A sostegno delle proprie affermazioni le presentavano alcuni documenti notarili apparentemente autentici. L'affare veniva concluso: pattuito il prezzo di tre milioni, si facevano consegnare una caparra di 520 mila lire. Da quel momento però i due si rendevano irreperibili.

Trascorsi alcuni giorni, la Cornaglia intuiva di essere stata raggirata. Recatasi dalla portinaia di via Principessa Clotilde apprendeva che lo stabile era [illegible] proprietà in condominio. Non le restava che denunciare la truffa alla Squadra Investigativa dei carabinieri.

Il maresciallo Alemanno, dopo pochi giorni di indagini riusciva ad identificare i due «affaristi»: Alfonso Ferroglio di 60 anni, abitante in corso Principe Eugenio n. Carlo Favaro, di 40 anni da Bra. Sono stati denunciati a piede libero, per truffa aggravata, per truffa e falsificazione in atto pubblico.

I postelegrafonici continuano l'agitazione

I postelegrafonici continuano la agitazione. Si attendono per la giornata da Roma precisazioni in merito, circa le modalità da seguire nella attuazione pratica del movimento di protesta.

Echi di cronaca

VARALLO SESIA dal 19 febbraio è collegata [illegible] con Torino con due coppie di corse giornaliere in Autopullman come di a telocl. Partenza da Torino ore 7 arriv. a Varallo S. ore 9,30; da Torino ore 18 a Varallo S. ore 20,30; da Varallo S. ore 6,30 a Torino ore 9; da Varallo S. ore 17 a Torino ore 20,30 con fermate a Borgosesia e Serravalle Sesia. A Torino partenza ed arrivi in Piazza della Repubblica (Porta Palazzo) ang. via Milano. Per informazioni: *Autoservizi Soffietti*, telef. n. 22-453 e *Ser Alin*, tel. 44-804.

RIBASSI ECCEZIONALI per la settimana del Mobile. Per pochi giorni dal 14 al 28 corr. Vendita di propaganda a prezzi popolari di camere 900, Rustiche, Barocco, Cipendoli, Cucine, Tinelli, con pagamento da 12 a 30 rate. Salone impegno visitate il *Mobilificio Svizzero*, pia Bayardenza 11.

ANTICHITA' DAVICO, via Maria Vittoria 8, tel. [illegible] Nel giorni 19 20 21, alle ore 17 precise importante vendita all'Asta di antichità varie. L'esposizione è così nua.

ALBERGO RIST. LUDULLIANO, *Via Assietta* 3. Telefono 45-814. Vasti saloni per pranzi con accurato servizio. Nuova Amministrazione: Matetto Sebastiano.

LINGUE TRADUZIONI, corsi diurni serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe preventivi. Scrivere via Po 42 Tel 41-808.

MYRIAM la rinomata medium veggente, chiromante, grafologa autorizzata con numerosi attestati d'infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giovanni Giolitti* 4 - Torino.

SORCHIERE NOZZE: il più conveniente, il più variato e ricco assortimento. Ical, via *Accademia Scienze* 1 e più Stura 11, Torino.

Echi di cronaca

Proroga la rata imposte

L'Intendenza di Finanza ha prorogato fino al 28 corr. il termine utile per il pagamento della prima rata di imposte all'Esattoria di Torino e Provincia.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 7,7; minima — 1,3 (ore 8 di stamane — 0,3); umidità 84%. — PREVISIONI: Continua l'afflusso di aria proveniente dal settentrione relativamente fredda e umida. Nebulosità in progressivo aumento. Visibilità in peggioramento. Temperatura in diminuzione.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è mancata l'anima buona di

Zucca Paolo

ex-Borgomastro

d'anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa Virginia; i figli Attilio, Dalmazio col marito Levera Giuseppa, Maria col marito Carena Giovanni, Severina col marito Corradino Maria, Carla col marito Tandana Benedetto, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 9, partendo da via Damiano Chiesa 18. Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (80649)

PROTON

NELL'ANEMIA

DELLE

ADOLESCENTI

"

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA PINEROLO (TORINO)

(31)

LO STUDIO DI ARCHITETTURA

AEDES

Via S. [illegible] 28 - Telefono 50-819

progetta e arreda

negozi

ATTENZIONE!

Dalla Fabbrica al consumatore

La più fornita

BICICLETTE

con freno istantaneo

A RATE

SALVADOR & C. Regia e C.

TORINO - Strada Mongreno, 74

Tel. 25-128 Tram 17 e 25

RADIOFONIA RADEMANGO

Il più ricco assortimento apparecchi radio delle migliori marche

VENDITA A RATE SENZA ANTICIPO

(a 10 metri dalla Chiesa)

V. CONSOLATA, 9 TORINO

VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI

SENZA OPERAZIONI

Istituto Medico Specializzato

Dir. Dottor. Dott. M. CICERO

Via S. Secondo 45 - Telef. 41-041

visite dalle 10-12; 15-18

IMMINENTE AI CINEMA CORSO - AUGUSTUS

Delitto di Lui, come di ogni uomo...

SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE

HUMPHREY BOGART LAUREN BACALL SCOTT

METRO CRISTALLO METRO

I personaggi si presentano:

KATHARINE HEPBURN

(Ann Hamilton)

Papà mi dimostrò un giorno, nel nostro laboratorio, che anche l'amore non è altro che una formula chimica. Non pensai alla chimica quando vidi Nalan la prima volta. Era lui che aspettavo. E subito l'amai, bello, celebre, dominatore.

Ma chi può dire di conoscere a fondo l'essere amato? E come si può essere tanto sciocchi da pensare di possedere qualcosa nella vita?

Fu così splendido ma così breve il sogno... e la realtà così strana e allucinante...

Un libro di versi, una musica, un belvedere romantico a picco sul mare... legami misteriosi con un ignoto che non sapevo neppure se era morto o vivo e i fili di Nalan intessicati dall'odio, e il mio amore strozzato dalla paura.

Ora, dopo l'incubo orrendo, l'allucinazione, la follia..., il risveglio. Ma ancor mi sembra di sognare!

ROBERT TAYLOR

(Nalan Garroway)

Sono il classico uomo d'affari, liscio come il cuoio grasso. (Chi lo ha detto?). Ho troppa personalità per essere una scienziato: Questo lo ha detto Bang, lo sfortunato pretendente di Ann Hamilton.

Tutto quello che tocco diventa oro (come il re Mida): E' l'aureo scettro di due vecchie signore a cacciu di pellegrini.

Odio il sentimentalismo e amo Ann, la mia donna, l'ho alla follia: Questo lo dico io, lo, l'inventore del «pilota automatico», il celebre Nalan Garroway.

Che nessuno sappia mai quanto m'è costata questa celebrità. E Ann meno di tutti. Guai a chi osasse strapparla dalle mie braccia!!

Qual a lei se si lasciasse strappare!

ROBERT MITCHUM

(Mike Garroway)

Mio fratello Nalan diceva che avevo un'abilità diabolica nell'ottenere tutto ciò che voiera, e che l'avevo sempre vinta. Amavo la vita, e le rose belle della vita: le donne, la musica e la poesia, che mi trasportavano in un mondo ideale.

Ron, lo stabiliere passo, ricorda con entusiasmo come riuscii a domare «Diavolo»: «o il mostro e l'ammazzo!».

Ma qui sono riuscito a domare il mio cuore... dopo aver saputo quello che sapp!

Ecco perchè non sono ora che l'ombra di me stesso. Sono l'OMBRA per Nalan, sono l'OMBRA per Ana, l'incantevole donna...

... dal film

TRAGICO SEGRETO

diretto da VINCENTE MINNELLI

Un capolavoro

Metro Goldwyn Mayer

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore

COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA

ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma) tel. 44-044

BICICLETTE Soc. VOLTERRA Corso S. Maurizio, 27 Telefono 85-151

VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA AL PUBBLICO ANCHE Organizzazione «OMEGA» A RATE

IMBALLAGGI DI LEGNO COMUNE E COMPENSATO

SAFFA DEPOSITO DI TORINO

Corso S. Maurizio, 31 - Telef. 81.217

CINE LUX

DOMANI

SPETTACOLI

Un marito d'avanzo

(CONTA SOLO L'AVVENIRE di I. Pichel)

Nel filo d'oggi conta solo l'avvenire, lo ano di domani o di domani l'altro contarà solo il passato, giacchè in questi estimi romantici si va a lune. Quel che importa è che non conti mai il presente il presente le bocce e il nostro disperato. La sentenza esce dalle labbra di un marito, e giunge gradilissima alle orecchie di una moglie, che in forza di esso si vede liberata da un bel pasticcio. Però lo ringrazia di cuore, e il marito, ringraziato lei d'avergli ringraziato, va a casa e per strutare si toglie la vita. La donna non resta affatto vedova perchè ha in casa un altro marito e il primo le avanzava. Anni fa, credendo che suo marito fosse morto in guerra, si era risposata con un indoratore di Baltimora. Un giorno rivide a Baltimora un chimico barbuto, zoppo e reticente. Era di guerra, ed egli si accorda coll'industriale per certi lavori. Quasi in visita a colazione, la signora scopre incontro all'ospite, l'ospite alzati gli occhi e resta di sale. Ha riconosciuto sua moglie. Da questo punto la vicenda si assesta nel vedemmo delle disgrazie. Il coniuge vivente raccolto poco da alcuni ciclisti e trasportato, morente, all'Ospedale di Pinerolo. Il giorno dopo decedeva. I Carabinieri di quella tenenza iniziate le indagini, riuscivano a individuare i due autocarri investitori. Uno è di proprietà della ditta Peretti di via Ormea 42, l'altro, guidato dal 34enne Michele Massa, faceva servizio per conto della RIV. di Villar Perosa.

Una bomba a mano lungo la ferrovia

I carabinieri della stazione di Borgo Dora sono intervenuti ieri sera per rimuovere una bomba a mano di tipo tedesco rinvenuta sulla scarpata nei pressi del ponte sulla Dora, della ferrovia Torino-Ciriè. Si stanno svolgendo indagini per individuare coloro che vi l'hanno depositata, evidentemente per disfarsene.

Vendono per 3 milioni un palazzo non proprio

Intascate 520 mila lire di caparra i due "affaristi„ non si fanno più vivi

Quindici giorni fa la signora Lucia Cornaglia, in Marinale, abitante in via S. Agostino, veniva avvicinata da due individui che le proponevano l'acquisto dello stabile n. 24 di via Principessa Clotilde, del quale si dichiaravano proprietari.

A sostegno delle proprie affermazioni le presentavano alcuni documenti notarili apparentemente autentici. L'affare veniva concluso: pattuito il prezzo di tre milioni, si facevano consegnare una caparra di 520 mila lire. Da quel momento però i due si rendevano irreperibili.

Trascorsi alcuni giorni, la Cornaglia intuiva di essere stata raggirata. Recatasi dalla portinaia di via Principessa Clotilde apprendeva che lo stabile era [illegible] proprietà in condominio. Non le restava che denunciare la truffa alla Squadra Investigativa dei carabinieri.

Il maresciallo Alemanno, dopo pochi giorni di indagini riusciva ad identificare i due «affaristi»: Alfonso Ferroglio di 60 anni, abitante in corso Principe Eugenio n. Carlo Favaro, di 40 anni da Bra. Sono stati denunciati a piede libero, per truffa aggravata, per truffa e falsificazione in atto pubblico.

I postelegrafonici continuano l'agitazione

I postelegrafonici continuano la agitazione. Si attendono per la giornata da Roma precisazioni in merito, circa le modalità da seguire nella attuazione pratica del movimento di protesta.

Echi di cronaca

VARALLO SESIA dal 19 febbraio è collegata [illegible] con Torino con due coppie di corse giornaliere in Autopullman come di a telocl. Partenza da Torino ore 7 arriv. a Varallo S. ore 9,30; da Torino ore 18 a Varallo S. ore 20,30; da Varallo S. ore 6,30 a Torino ore 9; da Varallo S. ore 17 a Torino ore 20,30 con fermate a Borgosesia e Serravalle Sesia. A Torino partenza ed arrivi in Piazza della Repubblica (Porta Palazzo) ang. via Milano. Per informazioni: *Autoservizi Soffietti*, telef. n. 22-453 e *Ser Alin*, tel. 44-804.

RIBASSI ECCEZIONALI per la settimana del Mobile. Per pochi giorni dal 14 al 28 corr. Vendita di propaganda a prezzi popolari di camere 900, Rustiche, Barocco, Cipendoli, Cucine, Tinelli, con pagamento da 12 a 30 rate. Salone impegno visitate il *Mobilificio Svizzero*, pia Bayardenza 11.

ANTICHITA' DAVICO, via Maria Vittoria 8, tel. [illegible] Nel giorni 19 20 21, alle ore 17 precise importante vendita all'Asta di antichità varie. L'esposizione è così nua.

ALBERGO RIST. LUDULLIANO, *Via Assietta* 3. Telefono 45-814. Vasti saloni per pranzi con accurato servizio. Nuova Amministrazione: Matetto Sebastiano.

LINGUE TRADUZIONI, corsi diurni serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe preventivi. Scrivere via Po 42 Tel 41-808.

MYRIAM la rinomata medium veggente, chiromante, grafologa autorizzata con numerosi attestati d'infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giovanni Giolitti* 4 - Torino.

SORCHIERE NOZZE: il più conveniente, il più variato e ricco assortimento. Ical, via *Accademia Scienze* 1 e più Stura 11, Torino.

Echi di cronaca

Proroga la rata imposte

L'Intendenza di Finanza ha prorogato fino al 28 corr. il termine utile per il pagamento della prima rata di imposte all'Esattoria di Torino e Provincia.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 7,7; minima — 1,3 (ore 8 di stamane — 0,3); umidità 84%. — PREVISIONI: Continua l'afflusso di aria proveniente dal settentrione relativamente fredda e umida. Nebulosità in progressivo aumento. Visibilità in peggioramento. Temperatura in diminuzione.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è mancata l'anima buona di

Zucca Paolo

ex-Borgomastro

d'anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa Virginia; i figli Attilio, Dalmazio col marito Levera Giuseppa, Maria col marito Carena Giovanni, Severina col marito Corradino Maria, Carla col marito Tandana Benedetto, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 9, partendo da via Damiano Chiesa 18. Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (80649)

RADIO

RETE AZZURRA: ore 10: Rivista di flash - 12,15: «Il contrabbandiere» - 13,40: Album di canzoni - 20: Giornale - 20,22: «R. F. 48» - 20,40: Cronaca cantò sportiva - 20,50: Concerto - 21,30: Celebrazioni del '48: «La Capitale del Risorgimento» - 21,35: «Il milionario» - 22,25: Orchestra ritmo-sinfonica.

RETE ROSSA: ore 19: Il vostro amico - 19,45: «L'altra metà» - 20: Giornale radio - 20,27: «R. F. '48» - 20,40: Il mercante dei sogni - 21,10: Album di canzoni - 21,25: Concerto sinfonico - Dopo il concerto: Musica leggera - 23,45: Canta Rabagliati.

PASSATEMPI

1. Un terremoto fa il suo distruttore, 2. vecchio al mondo, se fu il Redentore, 3. la dice il [illegible] ogni mattina, 4. persona, ma... di marmo lunghissima, 5. è un problema che [illegible] ad indicare, 6. il dubbio; 7. fa qui fesi inconcludente.

Soluzione del giuoco precedente: Gamble di lettera: Scelba: scelta: scelta: scelta: scelta: scelta.

SPETTACOLI

Reposi: ap. 14 «Deliziosamente pericolosa» con Jane Powell. Grandi Spett. Varietà: ore 14,30 e 21,15. **Metro-Cristallo**: Domani ore 21,30 serata di gala «Tragico segreto». **Vittoria**: «Conta solo l'avvenire». con [illegible] Colbert e O. Welles. **Augustus**: «La donna della spiaggia» Joan Bennett e C. Bickford. **Alexandra** (via Sacchi 18): «Tempesta d'anime» con Carlo Ninchi e Vera Carmi.

Ideale: Il ritorno di Montecristo» Louis Hayward, Barbara Britton. **Nazionale**: «Come perdi la guerra» con Macario. L. 80. L. 130. **Torino**: «Anna e il Re del Siam» Irene Dunne, Rex Harrison; ap. 16 **Statuto**: «Il prigioniero» con Dorothy Lamour e Tyrone Power. **Massimo** (v. Montebello ang. v. Po. Tel 86-061): «Tangeri Maria Montez, R. Paige, P. Foster. Platea 80 **Lirico**: «Il ritorno di Montecristo». Louis Hayward e Barbara Britton. **Hollywood**: «Il prigioniero» con Dorothy Lamour e Tyrone Power. **Principe**: «Spasimo» con May Lotterding. Ultimo ore 22.

Alpi: Sangue e arena (Power) tech. **Ragina**: «Magnifica bambola» Var. **Arlì**: «Sua altezza» e il cameriere con Rudy Lamarr e H. Walker. **P. Nuova**: «Fanfulla». Aperti ore 10 **Olimpia**: «Onorevole Angelina». **Po**: «Sul sentiero dei mostri».

Romano: Sangue e arena (Power). **Lamarmora** (v. Cernaia 14 ingr. v. S Dalmazzo): Terrore dall'Ovest con Sterling, v. Gioeli e Ap. 18. Avanti a lui tremava tutta Roma. V. 22 Luci: «Il matrimonio è un affare privato» Lana Turner (M. G. M.).

Imperiale: «Sparviero del mare». **Eliseo**: «Il filo del rasoio». Power, Frajus: «La donna della città» e Rivista. Platea Lire 60. **Nuovo Segretario** mezzanotte. Riv. S. Paolo: «Notorious», I. Bergman.

V. Veneto Segretario a mezzanotte **Geraldo**: «La luna e sei soldi» a Gropa: Il cavaliere di Lagardere. **Radium**: «Edda mortale». Varietà

Astra: «La schiava del Nilo» e **Moulin**: Luna di miele perduta **Manzoni**: «Fuochi di gioia». **Ginastar**: Lo sguardo che uccide. Eric von Stroheim e J. Bate. **Gobbi**: «Onde insanguinate». **Titanio**: «Uomini di due mondi» Tech. e Rivista Comp. Nino Re

Partino Non è tempo da commedia. Riv. Parravicini-Fiorelli 16,30-21. **Adua**: Incontro nel cielo. Varietà. **Brasile**: «Delitto in bianco». Var. **Palermo**: «Tassa». Claire Trevor **Sociale**: «Musica individuale».

Colosseo: «Terra del mala legge». **Piemonte**: «Il filo del rasoio». **Moderno 2** films Racconto d'amore e a richiesta «Parata di giovinetti» **Italia**: La casa della 9da Strada. Comp. Rivista Orbecchi. Ore 21. **Spatial**: «I due avventurieri». **Cabiria**: «Chi l'ha visto?».

Apollo: «Il romanzo di Mildred» con Joan Crawford e Jack Carson. **Diana**: «L'altra». Fosco Giachetti. **Edera**: «Oggi sarò impiccato». **Lux**: «Birma della jungla». **Romeo**: «L'esploratore scomparso».

Riduzioni E.N.A.L.: Arti, Forte Nuova, Aurora, Umberto, Nord, Colosseo, Piemonte.

Buon compleanno!

80... 25... 50... 25...

Il grosso uomo dietro la grande scrivania scrisse i numeri, poi per qualche momento guardò fuori, nella notte che si addensava intorno al grande ufficio deserto. Con un'espressione di cupa soddisfazione sulla faccia dura, pesante, prese a riempire gli spazi vuoti.

«80 anni di età. 25 anni negli affari. 50 magazzini. 25 milioni».

Sotto scrisse: «Il 25 Novembre 1947, James K. Markwell».

Si alzò lentamente, andò alla finestra e fissò accigliato la città.

«Ho il diritto di festeggiare tutto questo», mormorò a se stesso. «Ma in che modo?».

Un rumore lieve lo fece voltare. Sulla sua poltrona, davanti alla sua scrivania, era seduto — un uomo con i capelli bianchi e una faccia magra e cotta dal sole. L'uomo teneva svogliatamente in mano una rivoltella.

«Buon compleanno, Jim», l'uomo disse.

«Tom Rolfe!». Il nome uscì come in un singhiozzo dalle labbra di Markwell.

«Sì, sono io», disse tranquillo Rolfe. «Sbalditi, Jim. Sono venuto a pagare un debito».

«Tom... Non farlo, Tom... Potresti pentirtene»... la voce di Markwell tremava.

«Il rimorso ti ha rimbecillito, Jim?» replicò Rolfe. «Una volta dicevi: "Non mi pento mai di ciò che ho fatto"».

«E' ancora vero», l'altro grugnì. «Non mi pento di ciò che ho fatto!».

Rolfe rise senza allegria. «Che uomo!» disse. «Ti ricordi di questa rivoltella? E' quella che mi porgesti fanno stasera venticinque anni. Per poco non seguii il tuo suggerimento, Jim. Il mio fallimento mi aveva avvilito molto. Ma non so se fallimento è la parola esatta per ciò che mi facesti».

«Era nelle regole del gioco», disse cupo Markwell.

«Sicuro», Tom Rolfe replicò. «Uno possiede già un tal numero il bazar e catena e naturalmente vuole aumentarli. Ha bisogno di collaboratori. Assume un povero ragazzo disoccupato, lo istruisce, si fida di lui e scopre un giorno, quando gli si aprono gli occhi, di essere stato soppiantato in tutto — e si trova a un tratto fuori dalla sua azienda con le tasche vuote e una rivoltella carica in mano. L'altro ha manovrato in modo che il suo benefattore è screditato nel mondo degli affari. Nessuno più gli dà un soldo. Sicuro, tutto questo è nelle regole del gioco — il gioco che giuochi tu, Jim».

«Quello che guadagno al gioco lo ma lo tengo», disse Markwell.

Rolfe ebbe un sorriso amaro. «L'ho scoperto. L'anno scoperto anche i fratelli Petersen; anche il vecchio Sam Haven, prima di saltare dalla finestra. Potrei farti un lungo elenco di uomini che hai rovinati. Vedi, Jim, io ho tenuto d'occhio te e la tua fortunata carriera. Conosco ogni piolo della scala che hai salito così rapidamente: molti sono fradici».

«Sono arrivato egualmente in cima», disse Markwell.

«Parli come parlavo io una volta», disse Rolfe. «Anch'io come te ero ubriaco di successo. Con un po' di fortuna quella scrivania potrebbe essere la mia. Sarei io te, Jim, potrei essere al tuo posto».

Gli occhi di Rolfe si posarono sul foglio di carta ed egli lo lesse ridacchiando.

«Tu non sei mai stato capace di fare un bilancio onesto», disse. «Qui tutto è nero. Perchè non hai usato inchiostro rosso? Perchè non hai segnato anche il tuo passivo?».

«Non ne ho».

«No? E la tua salute?».

«E' ottima».

«Ah, sì? Ma guardati! Hai messo su almeno trenta chili di grasso di troppo. Il tuo colorito parla di libazioni troppo frequenti e di una pressione sanguigna alta. Hai flaccido, hai il respiro corto e cammini come un uomo che trasporta un pianoforte sulla schiena. Ti sei divertito molto la vita tua, Jim?».

La risposta di Markwell fu un grugnito.

«Me l'ero immaginato», Rolfe continuò. «Ogni sera tu rimani qui in ufficio, scommetto, a lavorare».

«Ho molto da fare».

«E nessun altro posto dove andare», Rolfe completò. «Conosco la tua vita privata, Jim. Quella tua grande casa nella Quinta Strada... non è una casa, è una tomba. Tua moglie vive all'estero. Tuo figlio ti dà noia dei grattacapi. Lo vedi soltanto sui giornali, quando si mette in un nuovo guaio. Oggi è il tuo compleanno. Non riceverai un solo regalo... tranne quello che ti ho portato».

«Sbirgati. Finiscila!» borbottò Markwell.

«Voglio prima correggere il tuo bilancio. Il tutta la gente che hai fatto soffrire e che ti odia?».

«Scrivili», disse Markwell con tono di sfida. «Scrivi tutti i deboli e i falliti nati che mi capitarono fra i piedi; e metti il tuo nome in cima alla lista, Tom Rolfe».

Rolfe scrivava rapidamente sul foglio.

«E ora dà un'occhiata al mio bilancio», disse porgendo il foglio a Markwell, che lesse:

«In data 25 Nov. 1947. Thomas Rolfe, età 55 anni, da 30 anni negli affari: 1 negozio; 50 milioni».

Markwell lo fissava, gli occhi dilatati dalla paura.

«Lo so», disse con calma Rolfe, «tu mi credi pazzo, lo so. Be' ascoltami, Jim. Il mio attivo comprende la mia azienda. Io posseggio l'unico bazar del piccolo villaggio della Virginia dove nacqui. Ho passato lì tutti questi anni, ed è un posto grazioso, pieno di pace, dove nessuno ha mai fretta e nessuno protesta se chiudo bottega e vado a caccia o a pesca o a fare una scampagnata coi miei. Guadagno quanto mi basta per vivere nella vecchia casa di famiglia che costruì il mio bisnonno. Il mio negozio può valere al massimo duemila dollari, la casa altri duemila. Ma devi aggiungervi la bontà, la simpatia dei miei vicini, l'aiuto che mi danno; devi calcolare la gioia di starmene seduto nel roseto che ho piantato, guardando il tramonto sul fiume, circondato da pochi amici e da molte memorie.

«C'è poi Jessie, mia moglie. La valuto dieci milioni mensili. Ed è poco. All'attivo metto anche i miei due figli. Tom, junior, sta per finire l'Università. Si è guadagnato le tasse lavorando. E' capitano della sua squadra di calcio. Mia figlia Ruth ha sposato un bravo falegname, hanno un bambino che porta il mio nome. Facciamo un milione ognuno per i figli e nessun milione per il nipotino. Amici? Ne ho a dozzine. Facciamo un calcolo approssimativo: cinquanta amici, da cinquantamila a due milioni ognuno.

«Non saprei poi come valutare i miei sentimenti. Che valore può avere per un uomo essere quasi sempre felice, poter mangiar bene, lavorare con soddisfazione e dormire la notte? Capisci ora, Jim? Non posso considerarmi un fallito. Potrei essere tu. Il fatto di non esserlo è senz'altro un grosso attivo. Non saprei come valutarlo. Non conosco cifre tanto alte».

«Se la pensi così, perchè mi odii?» Markwell domandò.

«Non ti odio. Non sono guarito dell'odio che avevo per te di molti anni».

«Allora, perchè sei venuto qui stasera a uccidermi?».

«Non sono venuto per questo».

«Ma hai portato una rivoltella».

«Sì. Per dartela».

Rolfe fece scivolare la rivoltella sulla scrivania verso Markwell. «Buon compleanno, Jim», disse e uscì dall'ufficio.

Jim Markwell rimase solo, impietrito a guardare l'arma.

Richard Connell

Lily e Gyee Gwennie, figlie dell'Ambasciatore birmano a Londra, sono due autentiche bellezze orientali. Lily porta sempre fermato il capelli dietro l'orecchio destro un ciuffetto di mimosa e Gyee una coroncina di rose.

Le gambe delle ballerine piacciono al pubblico

E così il teatro di prosa continua a essere battuto dalla rivista - Ma questa ha anche attori di razza come Totò, che da quindici giorni incassa 900 mila lire per sera

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Chi voglia andare a teatro, di questi tempi, può domandarsi se la commedia non abbia i giorni contati. Tre sole compagnie di prosa (quella di Sarah Ferrati, la Maltagliati-Gassmann, e il Piccolo Teatro) contro quattro compagnie di rivista. Se Maddalena avesse incontrato fortuna, durante il carnevale ne avremmo avute cinque. Maddalena dovette andarsene dopo quattro giorni, ma rimasti Totò al «Nuovo» con «C'era una volta il mondo» di Galdieri, che da oltre due settimane incassa novecentomila lire per sera, Wanda Osiris al Lirico con «Domani è sempre domenica» di Garinei e Giovannini, Pina Renzi all'Excelsior con «Sette giorni a Milano» di Spiller e Carosso, e Nino Besozzi al Mediolanum con «Naso lungo e gambe corte» di Neill e Mazzini. La memoria dei frequentatori di teatro milanesi non ricorda che sia mai avvenuto niente di simile.

Ecco, di conseguenza, qualcuno affermare che la commedia è morta e che le riviste saranno gli spettacoli di domani. Che già adesso possa trattarsi di un fenomeno inflazionistico, pochi dubitano. Che questo fenomeno trovi la sua origine in una mentalità ed in uno stato d'animo particolari, pochissimi vogliono ammettere. Certo il teatro di prosa è in crisi, non soltanto in Italia; in un paio d'anni al è dato fondo al repertorio di O'Neill, alle commedie francesi dell'ultimo decennio e in genere ai drammi anglosassoni, senza cavarne molto costrutto. Ed è vero che anche il teatro passato il pubblico d'oggi ha dimostrato di gradire soprattutto opere le quali si prestino ad allestimenti spettacolari o fuori dell'ordinario, come è accaduto per «Il mago dei prodigi» di Calderon e per il «Don Giovanni» di Molière.

Ma questo non basta a spiegare l'enorme favore che accompagna le riviste. Tra l'altro si sente dire spesso che le commedie son troppo lunghe, e chi lo dice non si accorge che molte tra le riviste ultimamente rappresentate hanno proporzioni wagneriane. Quella di Totò incomincia puntualissima alle nove e finisce verso il tocco.

Non bastano a spiegarlo nemmeno la libertà di giudizio e di parola, che sono libertà presunte. La libertà di linguaggio si riduce a usare il doppio senso e ad abusarne. In quanto alla libertà di giudizio essa esiste, ma ammantata di molte cautele. Tre anni or sono, al loro riapparire, le riviste rivelarono una baldanza satirica piuttosto notevole. Quello spirito, aggiunto al sollievo di una guerra finita, era sufficiente a garantirne l'esito. Poi si sa come andarono le cose: tafferugli in platea, poltrone mandate in aria, gli M. P. e la Celere mescolati agli spettatori. Gli spettacoli furono amputati e negli spettacoli successivi gli autori si rimangiarono i loro strali, buoni o cattivi che fossero.

La satira è praticamente bandita. Qualche punzecchiatura ai democristiani, dai quali non si temono reazioni in platea, lascia il tempo che trova. A Togliatti si allude prudentemente e senza insistere troppo, gli «alalà» superstiti all'indirizzo di Nenni non rispondono nemmeno a una realtà politica di fatto. Fanno le spese, non della satira ma di una comicità prevedibile o di seconda mano, Montecitorio e le Nazioni Unite. Una frecciata a tutti, soprattutto se lo strale è spuntato, non ferisce nessuno. La libertà di giudizio è diventata un nuovo conformismo.

E questo è proprio ciò che piace al pubblico. Piacciono le gambe delle ballerine che del resto sono pregevoli, piacciono i lazzi dei comici e i loro dialoghi che talvolta mettono in evidenza (è il caso di Totò) attori di razza. Ma soprattutto piace il tono medio, la sicurezza di non andare incontro a nessun guaio, nemmeno a quello di pensare, ed anzi di sentir blandita la propria pigrizia.

In questo stato d'animo trova posto perfino un moderato patriottismo. Un accenno a Trieste, al Piave o alla vecchie colonie, basta a suscitare l'applauso; poi vengono le ballerine. Altri applausi salutarono la fine della strofa in cui ci si rammarica che la Galleria non sia stata ancora ricoperta, o il lamento della Italia sconfitta: siamo povera gente, non abbiamo fatto male a nessuno. Gli spettatori dicono «E' vero», avanti la seconda ondata delle ballerine.

Se tutto ciò fosse soltanto episodio, si riguardasse una parte minima dell'attività teatrale, non sarebbe il caso di pensarci sopra tanto. E' lecito svagarsi, passare una serata ascoltando musica leggera, guardare belle donne e bei costumi, ridere di qualche facezia; da uno spettacolo di rivista non si è mai preteso troppo. Ma quando la rivista minaccia di diventare lo spettacolo per eccellenza, e lo stesso pubblico che dopo quattro o cinque sere diserta i teatri nei quali si rappresenta una buona commedia fa invece a pugni per assistervi, e spesso ci ritorna molte volte, e si abbandona a manifestazioni di entusiasmo, è logico domandarsi se l'intelligenza media non sia scaduta o intorpidita.

Tanto più che ormai, con gli ingredienti d'obbligo, le sorprese non sono poche. Una sola si è avuta recentemente. E il merito va ascritto a Gino Franzi, che a più di sessant'anni è ricomparso alla ribalta del Mediolanum. Abito da sera e capelli bianchi, dopo anni di assenza Franzi ha cantato con voce ancora bella «Soldatini di ferro» e «Scettico blu», il repertorio sul quale si è esercitato il gusto parodistico degli ultimi vent'anni.

Poteva essere un esperimento pericoloso. Invece il pubblico che per tanto tempo si era divertito alla parodia, di fronte al rappresentante di qual tipo di canzone tramontata si è intervenuto, e commosso. Franzi ha avuto grande successo. Sono piaciuti il suo garbo e il suo candore, ma sono anche piaciute le sue canzoni, ognuna delle quali riassume un piccolo dramma sia pur convenzionale, e del dramma racchiude in abitesi l'andamento. La schiettezza con la quale questo vecchio piemontese è stato accolto potrebbe essere un primo segno di ravvedimento.

Raul Radice

SI E' COME SI SCRIVE

La calligrafia specchio dell'anima

Ma l'uomo buono, generoso, saggio forse non sa scrivere

PARIGI, febbraio.

Il più piccolo dei sindacati francesi ha scatenato anch'esso la sua guerra. Riuniti in assemblea generale, 48 grafologi hanno minacciato delle loro folgori più indovini ed i ciarlatani che pretendono fare analisi di scrittura e, per una somma irrisoria, inviano ai loro clienti dei risultati meno che approssimativi stampati in anticipo. Codesti ciarlatani, ha detto il signor Foix, presidente dei grafologi di Francia, rovinano e disonorano la professione. Sono 50.0000 e noi soltanto 50, ma non abbiamo paura.

I grafologi autentici, quelli con tanto di diploma conseguito dopo lunghi studi ed esami severissimi, sono molto gelosi della propria scienza, non permettono si possa fare una qualsiasi confusione fra essi ed i loro loschi concorrenti, ed hanno chiesto l'appoggio della società grafologica di Francia, presieduta dall'Ambasciatore Kammerer e protetta da un patronato che vanta nomi come André Gide, André Maurois, Edouard Herriot, Georges Duhamel ecc.

Scienza del carattere

La grafologia, dice chi la professa, può essere considerata ormai fra le scienze esatte, come la matematica. Fu inventata verso il 1870 da un prete francese, l'abate Michon, ed ha fatto molti progressi, in seguito alle ricerche del francese Crepieux-Jamin, dello svizzero Pulver e del tedesco Klages. Il principio è questo: la scrittura non è altro che un movimento della mano azionata dal cervello. Il cervello comanda, la mano scrive. La grafologia, che studia ed analizza i segni tracciati dalla mano è quindi la vera e propria scienza del carattere, lo psicometro, come diceva l'abate Michon, e che riuscì Faro e Pargilla di cui si compone la statua umana».

Dall'interpretazione psicologica della scrittura si desume insomma il carattere dell'individuo. Secondo che una via arcuata, chiara, confusa, a ghirlanda, tipografica, stretta, larga, disgiunta, fine, spessa, sfuocata, verticale, pendente, complicata, spaziata, rotonda, appuntita... non ecc. (ci sono migliaia di modi). l'individuo ha buon cuore, è disordinato, o ordinato, è allegro, triste, avaro o generoso, e così via.

Si scrive come si è e ognuno ha il proprio modo di scrivere. E' stato stabilito, ad esempio, che la combattività corrisponde alla logica, al seguito nelle idee, la forma all'originalità, al gusto, all'ideale, l'ordine al grado di organizzazione e di adattazione dell'individuo, la pressione al grado di potenza nelle concezioni, la velocità al ritmo, alla attività mentale o fisica.

Uomini celebri

E' stato constatato pure che i latini hanno generalmente la scrittura rotonda e le razze nordiche la scrittura angolosa. La scrittura rotonda, quando è chiara, armonica, accurata, ordinata, precisa, appartiene alle menti elevate, alle intelligenze superiori. Se si combina con la scrittura arcuata è segno di carattere cauqsiasco, eccessivamente cortese, falso per diplomazia o snobismo. La scrittura angolosa, tipica dei paesi nordici come si è detto, denota invece persone severe, intransigenti, dure nei loro modi, fredde e altezzose, rigide in affari, ma spesso oneste. La scrittura angolosa, se è verticale, rivela l'individuo insensibile, implacabile, mal distratto, lavoratore...

Molte analisi sono state fatte sulla scrittura di uomini celebri ed esse hanno sempre confermato il carattere detto della storia. Chateaubriand, Napoleone, Talleyrand, Victor Hugo, Verdi, Maria Antonietta, Pasteur, avevano una scrittura diagonale, vale a dire che le lettere sono separate una dall'altra, ed erano quindi degli intuitivi; ma la scrittura di Napoleone era anche rapida, nervosa, e ciò significa che il suo cervello prodigioso, pensando a tante cose simultaneamente, non poteva imporre alla mano ed alla penna un ritmo regolare. Napoleone spezzava parecchie penne ogni giorno e la sua calligrafia è un modello di nitidità e dinamismo. Quella di Talleyrand, invece, oltre ad essere disgiunta come quella di Napoleone, era anche sinuosa, serpentina, come quella di Mazzarino, di Thiers, di Madame de Pompadour e di Madame de Sevigné. Vale a dire che Talleyrand univa all'intuizione la furbizia, la diplomazia, l'elasticità nelle idee.

La scrittura chiara e a stampatello, che era quella di Michelangiolo, del Tiziano e di Leonardo da Vinci, indica sentimenti estetici ed artistici elevati, molto buon gusto, cultura e distinzione; quella larga, spaziata e pesante di Clemenceau, con la lettera T tagliata energicamente è indizio di violenza, di costanza e di chiarezza; quella di Foch, armoniosa, proporzionata e gradevole allo sguardo indica l'intelligenza, l'ordine, il metodo, la nettezza, il giudizio chiaro, il gusto delle cose precise; quella elegante e ordinata, ma piccola, di Beethoven, dimostra non solo le qualità artistiche del grande compositore, la sua immaginazione creativa e la sua minuziosità, ma anche una buona dose di masochismo (lo dicono i grafologi).

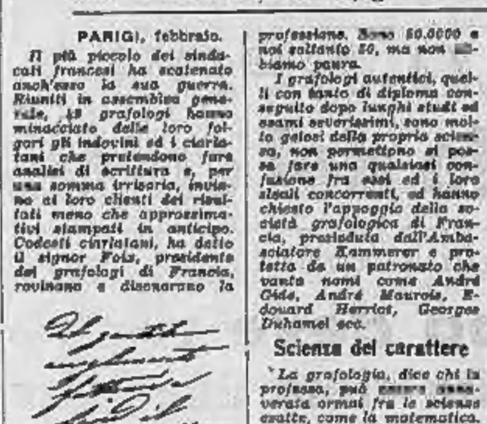
Chiave della felicità

Anche Victor Hugo, secondo la sua scrittura, che oltre ad essere disgiunta era anche fangosa, vale a dire che certe lettere come l'o sono completamente chiuse e fanno macchia d'inchiostro, doveva unire alle qualità intuitive e geniali i difetti del materialismo, della sensualità, della passione ed anche della depravazione (anche per Victor Hugo lascio ai grafologi la responsabilità di queste affermazioni).

Ognuno di noi ha quindi la possibilità di conoscere il proprio carattere, di «conoscere se stesso» come predicavano Socrate. E può anche conoscere il carattere degli altri, grazie alla loro scrittura. In Inghilterra e in America si ricorre spesso ai grafologi per determinare l'onestà di un cassiere, le qualità di una donna di servizio, il carattere di una fidanzata, per orientare un giovane verso la carriera che più gli si addice.

Non si conoscono ancora bene i risultati ottenuti con questo metodo oltre Oceano e oltre Manica. Forse è vero che la chiave della buona salute e della felicità risiede nella grafologia. Forse accadrà, anche, come nel noto racconto arabo: un principe, per essere felice, doveva mettersi la camicia d'un uomo felice, ma, quando l'incontrò, costui dichiarò che non aveva mai avuto una camicia. Così può darsi che l'uomo buono, allegro, generoso, saggio, perfetto insomma, risponda un giorno: non io non so scrivere.

L. Manzuoci



La calligrafia «grassa» e «fangosa» di Victor Hugo denota una natura materialista, sensuale, appassionata.

La cantante Carlotta Patti aveva una calligrafia «affusolata», segno di civetteria

La calligrafia chiara e armoniosa di Foch indica il temperamento metodico, ordinato, il giudizio chiaro del grande maresciallo.

Eleganze della donna 1948

Sono sbocciati i cappellini primaverili

Nostro servizio particolare

PARIGI, febbraio.

Un tiepido sole ha voluto salutare l'apparire dei primi cappelli primaverili nei saloni delle modiste parigine. Un'altra stagione sta per giungere e già i nuovi modelli l'attendono, ricchi di gaie ed originali novità. La nota caratteristica è data quasi alla Mercurio ed una miriade di «frou-frou» rischiano di compromettere l'eleganza della donna che non saprà dosarli con parsimonia. Solo il magico tocco delle abili dita delle creatrici può permettere l'unione ed il contrasto di colori e materiali tanto disparati e pericolosi.

I cappelli di «surah» a piselli. I drappeggi di taffetà rigido, i piccoli toccati di raso, i «demi-chapeaux» posati in avanti e le calottine cosparse di lievi fiori sono tutte interpretazioni nuove, ma spesso ad essi vengono preferite le «canotiers» alla Manet. Delizioso impressionismo ispiratore, che ha pure suggerito i mantelli al collo come nelle ballerine di Degas, veli sui cappelli a «capote» alla Constantin Guy e rose romantiche nelle acconciature alla Renoir.

Le donne, ravvivate da cappellini dai colori più leggiadri che possano sui capelli naturali (addio biondo cenerognato) come pennellate precise, ci appariranno in tutta la loro civettuola femminilità. E saranno i grigi azzurrati, i gialli cerati, i rosa cenere ed i violetti alla «vedova allegra», uniti ai «bois de rose», al morello, al blu copiativo, a donarci le nuove tonalità di moda. Dominano su tutti il color antico ed i bianchi riflessati, cui si aggiunge un nuovo colore denominato «cheveux de la Reine».

Con gli abiti lunghi alla caviglia, le scarpine alla Boldini ed i cappellini forti, non potremo più sorridere osservando le fotografie dei vecchi albums di famiglia. Le nostre madri erano all'avanguardia della nuova moda.

A. Vanner

Forma caratteristica di «toilà de Paris»

Ecco la linea 1948 «a piatto»: tutte le modiste hanno lavorato su questo movimento ispiratore.

(Disegni di Alù)

Si ballava troppo nudi sulla "Riviera delle Alpi,,

Contravvenzioni ai dirigenti del "Casinò,,

Aosta, mercoledì sera.

Da un po' di tempo si diceva che ne succedevan delle belle al «Casino de la Vallée», a Saint-Vincent, la nuova Bandol pomposamente battezzata «Riviera delle Alpi», il paese dell'oro per le magre finanze dell'autonomia valdostana. E ai valligiani, solleciti del buon nome della loro regione e delle loro tradizioni, spiaceva non poco che le tanto vantate nuove fortune poggiassero su un'«industria» non troppo inquadrata nelle regole della dignità e della decenza.

E' stato così che in questi giorni sono state elevate alcune contravvenzioni ai dirigenti del «Casino» per offesa alla morale ed al buon costume. Difatti è risultato che vi si ballava troppo... nudi e che, per di più, fossero ammessi alla «Taverne» elementi di età minore di quella prescritta dalla legge e pertanto non indicati a contemplare le evoluzioni delle ballerine in adamitici costumi. Inoltre nei locali venivano ammesse persone non munite di documenti o con documenti muniti di dati alterati.

Questi provvedimenti di polizia sono stati appresi con soddisfazione non solo dai cosidetti tutori della morale ma da quanti pensano sia poco simpatico che la regione faccia poggiare la propria forza economica su una fonte così discutibile alla sana morale del popolo

Scomunica agli speculatori in borsa e sui mercati

Roma, mercoledì sera.

La S. Congregazione del Santo Ufficio, constatato il dilagare di esose speculazioni tanto sui mercati che in private trattative approfittando della circostanze determinate dalla guerra, ha completato la istruttoria da tempo in corso per condannare mediante scomunica tutti coloro che si rendono colpevoli di rovina di risparmiatori e lavoratori mediante losche manovre. Va rilevato — riferisce l'agenzia «Informazione» — che recentemente il S. Ufficio scomunicò quanti si liberano dei debiti ipotecari e di onerosi approfittando della svalutazione monetaria. La scomunica dovrebbe colpire altresì coloro che alle borse valori a mezzo di losche manovre provocano la rovina di possessori di azioni e di titoli di stato.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 80 p. p.

BARI Cambiamo frullini trifasi/bicilo con gruppo Astoria, Ing. Cavicchioli, Mieca 5. 40943

DALOGLATRICI macchine scrivere vendiamo acquistiamo riparazioni cambi. Malfetti 5. Tel. 11-296.

GATTARIGA pronta consegna frigoriferi. Rivolgersi depositario Ing. Cavicchioli, Mieca 5. 40940

ELETTROCONDUTTORI, impianti di avvolgimenti, Sacai, Giolitti 58 Telef. 47-473 - 43-462. 40944

GELATERIA banco frigorifero moderno occasione garanzia vendo. Ing. Cavicchioli, Mieca 5. 40941

GELATIERI Banchi frigoriferi automatici, Cattabriga, corrispondenza garanzia, vendita anche rateali. Ing. Cavicchioli, Mieca 5.

IDRODISTRATTORE centrifugo pulisce subito vendesi occasione. Telefonare 44-003. 40900

LAMIERE nere decappate preparansi misure speciali tondino costruzioni bandelle vendesi oppure acquistasi. Telef. 53-034. 41136

MAGLIERISTA disponendo macchine assume qualsiasi lavoro anche a domicilio. Scrivere Moro, Silvio Pellico 4, tel. 50-918.

MOTORI elettrici. Gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bari, Sallerino 52. Tel. 10-115.

PANETTIERI Pasticcieri Volete avere il forno ideale? Funzionante elettricità, legna, carbone, nafta, gas, ecc. Occupa mq. 6 produce quintali 2 ogni ora, economia di spazio, calore, evita inconvenienti dannosa farsa. Bersani, via Berthollet 39, Torino. 40456

QUINTERSSERRI vendita articolo brevettato signorina dispenga piccolo capitale. Telef. 54-03.

REPATRIO cedo negozio pettinatrice centrale. Telefonare 54-608, pomeriggio. 41345

EX-commerciante cedesi esami cerabile combinazione eccezionale. 14 tavoli (scacchiere), oppure impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1973, SPI, Torino. 40099

MACCHINE Multiplex per bar creazioni 1948, tritacaffè, spremi agrumi, frullini. Ritiriamo apparecchi vecchi. (Pagamenti rateali). Bessone, S. Anselmo 3. Tel. 60-774.

8 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BOTTEGA del Materasso. Materassi ogni tipo (imprunte), prezzi convenienza, facilitazioni pagamento. Corso S. Maurizio 10, Caligaris.

CAFFE' macchine espresso ottime occasioni frullini monmpanca. Illiri, Saluzzo 50. 41100

DECORATORI appartamenti abitati, ovunque, assumono lavori direttamente. Telefono 53-858. 40746

BANDRO Rocca toeletatore cani annuncia all'affezionata clientela nuovo indirizzo. Via Pomba 27. Telefono 51-944. 40443

3 SOC. CAP. VIL. AZION. L. 20 p. p.

ABBIAMO bottiglieria centrale, drogheria bar vera occasione. Barrigli, Lagrange 30. 40994

ALBERGO ristorante stazione climatica montana cedesi 3.000.000. Stic. Garibaldi 8. 40947

AVVIATISSIMO alimentario vini esperiari Porta Nuova cedesi occasione. Rapida, Lagrange 29.

AZIENDA solidissima redditista massima garanzia accetta per sviluppo capitali conveniente interesse 7%, mensili, specificare cifra massima disponibile indicando generalità indirizzo con appuntamento giorno ora precisi. Trattasi direttamente, massima serietà assoluta. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3260 SPI Torino.

BOTTIGLIERIA commestibili drogheria merceria cartoleria cinema, lotti Garibaldi 8.

BRIZIO cede licenza panificazione oppure negozio rivendita pane. Telefonare 553-156.

BUONA occasione cedesi affittasi negozio forno panificazione. Telefonare 54-409 pomeriggio. 41344

CEDESI agenzia prestiti sopra pegni e cambiali. Ci doverosi avvisi/allama, correttezza assoluta, unica occasione. Telef. 48-734.

CEDO commestibile tutti permessi bottiglione vino coppa 60.000 giornaliere, alloggi. Napoli, Mandamento 2.

CERCO socio con sei otto 10.000.000, per sviluppo lucrosissima industria brevettata rende il 1500 %, cointeressandogli il 50 % e l'amministrazione. Serenini, via Berthollet 39, Torino. 40456

COINTERESSERei vendita articolo brevettato signorina dispenga piccolo capitale. Telef. 54-03.

EXPATRIO cedo negozio pettinatrice centrale. Telefonare 54-608, pomeriggio. 41345

EX-commerciante cedesi esami cerabile combinazione eccezionale. 14 tavoli (scacchiere), oppure impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3261 SPI Torino. 41099

GELATERIA banco frigorifero moderno occasione garanzia vendo. Ing. Cavicchioli, Mieca 5. 40941

GELATIERI Banchi frigoriferi automatici, Cattabriga, corrispondenza garanzia, vendita anche rateali. Ing. Cavicchioli, Mieca 5.

IDRODISTRATTORE centrifugo pulisce subito vendesi occasione. Telefonare 44-003. 40900

LAMIERE nere decappate preparansi misure speciali tondino costruzioni bandelle vendesi oppure acquistasi. Telef. 53-034. 41136

MAGLIERISTA disponendo macchine assume qualsiasi lavoro anche a domicilio. Scrivere Moro, Silvio Pellico 4, tel. 50-918.

MOTORI elettrici. Gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bari, Sallerino 52. Tel. 10-115.

PANETTIERI Pasticcieri Volete avere il forno ideale? Funzionante elettricità, legna, carbone, nafta, gas, ecc. Occupa mq. 6 produce quintali 2 ogni ora, economia di spazio, calore, evita inconvenienti dannosa farsa. Bersani, via Berthollet 39, Torino. 40456

PROGETTI disegni consulenza tecnica semigratuita ingegnere meccanico sempre. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 31188

SUPER Dasca, bilancia, affettatrici, tritacarne, insaccatrici, Ritiriamo macchine vecchie. (Pagamenti rateali). Bessone, S. Anselmo 3. Telefono 60-774. 90889

UNIVERSAL Multiplex per bar creazioni 1948, tritacaffè, spremi agrumi, frullini. Ritiriamo apparecchi vecchi. (Pagamenti rateali). Bessone, S. Anselmo 3. Tel. 60-774.

8 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BOTTEGA del Materasso. Materassi ogni tipo (imprunte), prezzi convenienza, facilitazioni pagamento. Corso S. Maurizio 10, Caligaris.

CAFFE' macchine espresso ottime occasioni frullini monmpanca. Illiri, Saluzzo 50. 41100

DECORATORI appartamenti abitati, ovunque, assumono lavori direttamente. Telefono 53-858. 40746

BANDRO Rocca toeletatore cani annuncia all'affezionata clientela nuovo indirizzo. Via Pomba 27. Telefono 51-944. 40443

3 SOC. CAP. VIL. AZION. L. 20 p. p.

ABBIAMO bottiglieria centrale, drogheria bar vera occasione. Barrigli, Lagrange 30. 40994

ALBERGO ristorante stazione climatica montana cedesi 3.000.000. Stic. Garibaldi 8. 40947

AVVIATISSIMO alimentario vini esperiari Porta Nuova cedesi occasione. Rapida, Lagrange 29.

AZIENDA solidissima redditista massima garanzia accetta per sviluppo capitali conveniente interesse 7%, mensili, specificare cifra massima disponibile indicando generalità indirizzo con appuntamento giorno ora precisi. Trattasi direttamente, massima serietà assoluta. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3260 SPI Torino.

BOTTIGLIERIA commestibili drogheria merceria cartoleria cinema, lotti Garibaldi 8.

BRIZIO cede licenza panificazione oppure negozio rivendita pane. Telefonare 553-156.

BUONA occasione cedesi affittasi negozio forno panificazione. Telefonare 54-409 pomeriggio. 41344

CEDESI agenzia prestiti sopra pegni e cambiali. Ci doverosi avvisi/allama, correttezza assoluta, unica occasione. Telef. 48-734.

CEDO commestibile tutti permessi bottiglione vino coppa 60.000 giornaliere, alloggi. Napoli, Mandamento 2.

CERCO socio con sei otto 10.000.000, per sviluppo lucrosissima industria brevettata rende il 1500 %, cointeressandogli il 50 % e l'amministrazione. Serenini, via Berthollet 39, Torino. 40456

COINTERESSERei vendita articolo brevettato signorina dispenga piccolo capitale. Telef. 54-03.

EXPATRIO cedo negozio pettinatrice centrale. Telefonare 54-608, pomeriggio. 41345

EX-commerciante cedesi esami cerabile combinazione eccezionale. 14 tavoli (scacchiere), oppure impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3261 SPI Torino. 41099

GELATERIA banco frigorifero moderno occasione garanzia vendo. Ing. Cavicchioli, Mieca 5. 40941

GELATIERI Banchi frigoriferi automatici, Cattabriga, corrispondenza garanzia, vendita anche rateali. Ing. Cavicchioli, Mieca 5.

IDRODISTRATTORE centrifugo pulisce subito vendesi occasione. Telefonare 44-003. 40900

LAMIERE nere decappate preparansi misure speciali tondino costruzioni bandelle vendesi oppure acquistasi. Telef. 53-034. 41136

MAGLIERISTA disponendo macchine assume qualsiasi lavoro anche a domicilio. Scrivere Moro, Silvio Pellico 4, tel. 50-918.

MOTORI elettrici. Gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bari, Sallerino 52. Tel. 10-115.

PANETTIERI Pasticcieri Volete avere il forno ideale? Funzionante elettricità, legna, carbone, nafta, gas, ecc. Occupa mq. 6 produce quintali 2 ogni ora, economia di spazio, calore, evita inconvenienti dannosa farsa. Bersani, via Berthollet 39, Torino. 40456

PROGETTI disegni consulenza tecnica semigratuita ingegnere meccanico sempre. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 31188

SUPER Dasca, bilancia, affettatrici, tritacarne, insaccatrici, Ritiriamo macchine vecchie. (Pagamenti rateali). Bessone, S. Anselmo 3. Tel. 60-774.

8 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BOTTEGA del Materasso. Materassi ogni tipo (imprunte), prezzi convenienza, facilitazioni pagamento. Corso S. Maurizio 10, Caligaris.

CAFFE' macchine espresso ottime occasioni frullini monmpanca. Illiri, Saluzzo 50. 41100

DECORATORI appartamenti abitati, ovunque, assumono lavori direttamente. Telefono 53-858. 40746

BANDRO Rocca toeletatore cani annuncia all'affezionata clientela nuovo indirizzo. Via Pomba 27. Telefono 51-944. 40443

3 SOC. CAP. VIL. AZION. L. 20 p. p.

ABBIAMO bottiglieria centrale, drogheria bar vera occasione. Barrigli, Lagrange 30. 40994

ALBERGO ristorante stazione climatica montana cedesi 3.000.000. Stic. Garibaldi 8. 40947

AVVIATISSIMO alimentario vini esperiari Porta Nuova cedesi occasione. Rapida, Lagrange 29.

AZIENDA solidissima redditista massima garanzia accetta per sviluppo capitali conveniente interesse 7%, mensili, specificare cifra massima disponibile indicando generalità indirizzo con appuntamento giorno ora precisi. Trattasi direttamente, massima serietà assoluta. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3260 SPI Torino.

BOTTIGLIERIA commestibili drogheria merceria cartoleria cinema, lotti Garibaldi 8.

BRIZIO cede licenza panificazione oppure negozio

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno II - N. 42
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
18-19 Febbraio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Continua il pellegrinaggio per vedere la "Madonna che si muove,,

Bivacco sotto gli alberi di intere famiglie di pellegrini.

I nasi all'insù si avvicendano dinanzi alla Basilica.

C'è chi spera di vedere magie col cannocchiale.

Assisi, mercoledì sera.

Richiamate dai «miracolo» sono venute ad Assisi con ogni mezzo di trasporto carovane anche dalle più lontane contrade d'Italia. Ma ora la numerosa folla che sostava, naso all'insù, nella piazza antistante la Chiesa di Santa Maria degli Angeli e bivaccava all'ombra degli alberi dei viali adiacenti, pronta ad accorrere al primo grido di «si muove, si muove», si è diradata. La temperatura nelle ultime 48 ore ha subito un repentino abbassamento; ciò nonostante il pellegrinaggio dei fedeli e dei curiosi è continuato benchè in misura inferiore a quella dei giorni scorsi. Le automobili che sono diminuite mentre più intenso, malgrado le condizioni climatiche avverse, è l'afflusso dei pellegrini veri e propri che percorrono a piedi chilometri su chilometri. Ieri sera, poi, è cominciata a cadere la neve mettendo in difficoltà tutti coloro che accampavano all'aperto. Le dichiarazioni di S. E. Mons. Placido Nicolini, Vescovo di Assisi, hanno lasciato alquanto delusi i «miracolati». Secondo l'illustre prelato non sarebbe vera la storia della clarissa del Convento di Santa Chiara, la quale avrebbe avuto una visione annunciatrice del miracolo che stava per avvenire. Di più alla fantasia sarebbe dovuta l'associazione che la dorata statua della Madonna, che pesa una sessantina di quintali, abbia sollevato il braccio in atto di benedire o addirittura agitato tutte e due le braccia. Da Roma pare non debba giungere la Commissione pontificia che dovrebbe pronunciarsi sul fenomeno. Tutto ci direbbe dunque quasi finito ufficialmente con la comunicazione fatta dalla Curia Vescovile nella quale si dichiara esplicitamente che «ancora nulla risulta che abbia carattere miracoloso» in quanto è da ritenere che «il fenomeno dei movimenti veri e presunti della statua debba piuttosto spiegarsi naturalmente». E un tale fenomeno potrebbe verificarsi per cause naturali. Fra le altre ipotesi quella che possa trattarsi di un effetto di luce o di vapori esalanti a sera dalla terra e che ondeggiando impercettibilmente intorno alla statua creano l'illusione che essa si muova oppure di minimi movimenti tellurici che, inavvertiti al suolo, possono invece ripercuotersi sensibilmente alla sommità di un edificio. Ma i pellegrini continuano a sostare davanti alla basilica nella speranza di vedere la Madonna muoversi.

LA PIÙ INFELICE
famiglia d'Europa

Tre o quattro persone soltanto conoscono la verità sul dramma familiare di Umberto di Savoia e Maria José. Una di queste persone ne ha scritto la vicenda per il settimanale **TEMPO**

Leggete questa settimana la 2ª puntata:
UN MATRIMONIO CHE NON SI DOVEVA FARE

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nuove "agitazioni,, nel mondo del calcio

CARAPELLESE al contrattacco

Reclamo contro il Milan e richiesta di danni morali - Aperta un'istruttoria della Lega

Nostro servizio particolare

MILANO, mercoledì sera.

Il Milan è passato dalla maniera forte al compromesso, per mettere sottobanco a tacere il caso Carapellese; ma il giocatore, dopo aver ripreso il suo posto in squadra, è partito al contrattacco, spalleggiato da molti compagni che mal sopportano l'apparato di vigilanza e di controllo che ormai sottosta la loro vita di calciatori e di uomini. Sembra che i dirigenti rossoneri soffrano di gelosia verso la loro squadra, come un marito nei riguardi della moglie troppo bella; da ciò il concentramento nel «casermone» di corso Genova 12, con i «detectives» alla porta e gli orari obbligatori per l'entrata e per l'uscita.

Nel reclamo presentato alla Lega Nazionale Carapellese chiede che il Milan rispetti i patti economici e lo risarcisca dei danni morali derivati dal primo provvedimento. L'atto reclamato, con tale ricorso, ha intesa responsabilità, sventando praticamente tutte le diserte che avevano accompagnato la sua sospensione a il suo ritorno in squadra.

Il passo di Carapellese naturalmente ha messo in fermento i dirigenti e i soci del Milan, già in disaccordo per i sistemi sostitivi imposti ai giocatori e per la divulgazione di provvedimenti disciplinari che avrebbero potuto rimanere in famiglia.

La Lega Nazionale, non appena ricevuto il ricorso, ha aperto un'istruttoria affinchè il caso Carapellese possa essere esaminato nella riunione del 24 febbraio, ammesso che entro la data il giocatore non provveda a ritirare il suo ricorso. Voci dell'ultima ora, trapelate dopo un colloquio avuto dal presidente della Lega ing. Pasroni con un dirigente del Milan, darebbero appunto come probabile ed imminente tale eventualità. Ciò farebbe credere in un'affermazione della corrente responsabile, favorevole a un accomodamento segreto coi giocatore.

L. Ost.

Società e giocatori

La vicenda dei rapporti tra il signor Carapellese ed i dirigenti del Milan dovrebbero avere importanza solo per i direttamente interessati, se non ci trattasse in primo luogo della ala sinistra della nazionale e della squadra capolista del massimo torneo, e soprattutto se non fosse l'indice di una situazione che va sempre più imbrogliandosi. I rapporti nel mondo del calcio sono basati su un equivoco: il mancato guadagno. E questa una finzione giuridica che non irrelata ai diritti ed i doveri del calciatore e le conseguenze di fatto sentire:

I motivi per cui non sia il caso di dare un assetto più logico al calcio italiano, a diciamo pure la parola, non si decida a riconoscere il professionismo, potranno essere molti e plausibili, ma intanto il «caso Carapellese» dà cui bisogna riconoscere al Milan un indubbio coraggio nell'atteggiamento (ufficiale) è un indice allarmante della necessità di introdurre regole più precise, severe e logiche. Ma che non siano, per carità, altri bulloni tipo quel «patto signora» comico perfin nel nome che fissava i limiti (ormonali) per da tutti in pratica) dei reingaggi.

L'Alessandria in difficoltà

Alessandria, mercoledì sera.

Come è stato annunciato, il dott. Kovacs assume oggi nuovamente il compito di allenatore dei grigi, che giocheranno nel pomeriggio una partita di allenamento con la squadra dell'U. S. Novese. Purtroppo mancheranno ancora Gallea, sofferente per uno stiramento muscolare ad una gamba e Rosetta, afflitto da disturbi viscerali. Di Pietrantoni, il quale accusa anch'egli dolori al ginocchio, non è ancora certa la presenza; comunque si deciderà.

L'INSPIEGABILE ANNULLAMENTO

Il Genoa deve rifare una partita vinta due volte

Genova, mercoledì sera.

La notizia che la commissione d'appello ha annullato la partita Bari-Genova del 25 dicembre, ordinandone la ripetizione ha suscitato una grandissima e penosa impressione in tutti gli ambienti sportivi della città. E' infatti la prima volta che nel calcio italiano si verifica una cosa del genere. I precedenti del provvedimento che ha letteralmente disgustato i tifosi rossoblu sono noti. Al 1° del secondo tempo le due squadre erano ancora alla pari, quando l'ala sinistra del Genova, Dalla Torre, segnò un goal. I giocatori baresi protestarono, assai rendo che il Dalla Torre si trovava in posizione di fuori gioco, ma l'arbitro non ebbe dubbi sulla regolarità del punto e lo convalidò. La decisione arbitrale sollevò un mondo di proteste nella folla e sul campo incominciarono a giovare pietre, una delle quali colpì al capo l'allenatore del Genova, Garbutt. Ripreso il gioco, quando mancavano soltanto due minuti alla fine, l'arbitro dovette fuggire dal campo perchè alcuni sconsigliati, scavalcata la rete di protezione si dirigevano di corsa verso di lui, con intenzioni non certo amichevoli. Per di più una volta raggiunti gli spogliatoi, l'arbitro, che era il signor Pizzato di Mestre, non volle più saperne di tornare in campo, anche perchè nel frattempo la folla tumultuava e per tenerla a freno la polizia aveva estratto le armi sparando colpi in aria.

Il reclamo del Bari, contro cui, invitò negli spogliatoi l'arbitro a riprendere il gioco. Pizzato si rifiutò. Il capitano del Genoa Bardelli chiese all'arbitro cosa dovesse fare e fu invitato insieme ai suoi compagni a rimettersi gli abiti borghesi. La partita doveva considerarsi finita. Non vi potevano quindi essere dubbi di sorta sull'epilogo dell'incontro. Non era la prima volta nella storia del calcio italiano che capitavano di questi casi, nè purtroppo possiamo prevedere che sia l'ultima. L'arbitro inviò subito un telegramma da Bari alla Lega nazionale, comunicando la forzata sospensione della partita e la Lega sguainò d'urgenza il campo bersa mandando a disputare a Napoli il successivo incontro Bari-Pro Patria. Indi, in seguito al rapporto arbitrale che considerava terminata la gara prima della fine per la invasione del campo, rapporto confermato da uno successivo la Lega applicava l'art. 52 a favore del Genoa.

Sta di fatto che il Genoa che sta già male in classifica con l'annullamento della partita di Bari da quota 17 scende a quota 15, unendo così a trovarsi pericolosamente coinvolto nella lotta per la retrocessione.

Ieri sera il Consiglio direttivo della società si è riunito d'urgenza, ma non avendo ancora ricevuto la comunicazione ufficiale del deliberato della commissione d'appello, non ha preso decisione. E' certo che esso ricorrerà al consiglio federale, dopo di che sarà anche preso in esame la possibilità, già ventilata in consiglio che, dinanzi ad un fatto che non trova riscontro nella storia del calcio italiano, la squadra rossoblu rinunci alle successive dispute di campionato, partropo con conseguenze irrimediabili per la società, che potrebbe anche sparire dalla scena del calcio italiano.

Renzo Bidone

La staffetta alpina per la Coppa U. S. Rivarolese, svoltasi domenica ad Aipette (Pont) ha dato i seguenti risultati: 1. Michelin A (Carola, Maioloni, Garigio); 2. Michelin B (Bertotti I, Grassi II, Bertotti II); 3. Anpi B; 4. F.lli; 5. Anpi B.

Il mezzo miracolo di San Gennaro

A Napoli, quando le cose vanno male, chiamano in causa S. Gennaro. E' il patrono della città e tocca a lui risolvere le situazioni difficili. In campo sportivo è la squadra azzurra che minaccia di affondare nelle sabbie mobili della retrocessione ed i «tifosi» dicono che è inutile aspettare clemenza dalla Federazione o giustizia dagli arbitri e che tanto vale, quindi, rivolgersi "al Santo". "Se fa un miracolo all'anno, ne può fare pure due...". Ed ecco che, domenica mattina, a poche ore dall'inizio della partita con i "campioni" una folla di appassionati ha portato in processione, sin sul terreno del Vomero, un busto di San Gennaro, poi ha atteso «il miracolo» di una vittoria del Napoli sul Torino. Ma «il Santo», che di calcio evidentemente non si interessa molto, il «miracolo» lo ha fatto solo a metà, al che azzurri e granata si sono divisi i punti. Risultato a parte, è stato davvero prodigioso il fatto che la squadra ultima in classifica, mancante per di più di parecchi dei suoi migliori giocatori, sia riuscita, disputando la sua miglior partita della stagione, non solo ad evitare la paventata sconfitta, ma addirittura a sfiorare il successo contro un Torino che per l'occasione s'era dimenticato di essere la migliore unità d'Italia e non riusciva a fare il suo gioco.

* *

Dica Rigamonti che non gli era mai occorso di aver a che fare con un castravanti «rompiscatole» come il negro La Paz. Al primo minuto di gioco la lotta tra il bianco ed il negro s'accese con un urto violento. Rigamonti, detto «il toro», reagì alla carica dell'avversario ma non si trattenne dal dirgli: «Ma sei matto?». E quegli di rimando: «Io... ti uccidersi».

Non ci volava altro per mettere di buon umore «Riga» che da quel momento prese sotto il suo diretto controllo il focoso avversario. E continuarono per tutta la gara, i due, a dar di mano l'uno contro l'altro e a discutere... Il centro mediano granata, nella tema che La Paz non lo capisse, gli parlava, dice lui, in... negro. «Tu stare buono; se tu dare ancora calci, «padrone» Riga ti rimanda-re in America. Capito?». Ma La Paz, evidentemente, non capiva, ed allora «padrone Riga» usò il linguaggio del calcio, e l'aiutarono, di tanto in tanto, in qualità di interpreti, Castiglano e Ballarin. Il negro passò allora un pomeriggio movimentato; ad un dato momento, anzi, si trovò addirittura lungo e disteso a terra, con il suo rivale seduto sopra. Una cosa umoristica davvero e la folla finì per ridersene...

Va detto, tuttavia, che tra La Paz e Rigamonti non ricomasse, dopo l'accanitissimo duello, rancore alcuno. Uscirono anzi insieme dagli spogliatoi e fu allora che notammo un particolare curioso: il negro, vestito con un'eleganza irreprensibile, era però a... piedi nudi, e calzava semplicemente un paio di soccoli di legno tipo spiaggia.

* *

Nel viaggio di ritorno in aereo, svoltosi con condizioni atmosferiche veramente ideali, i giocatori del Torino passarono, a turno, nella cabina di pilotaggio a qualcuno sedette anche al posto di secondo pilota. Rigamonti, invece, al fece cedere il posto del radiotelegrafista. Fu allora che tra il «D. C. 47» e la stazione radio del campo di Pisa si svolse il seguente dialogo:

«Dite un po', voi di Pisa, troveremo nebbia a Torino?».

«Chi parla lassù?».

«Rigamonti, il giocatore del Torino...».

«Accidenti! Lo sapete che con il vostro pareggio a Napoli mi avete fatto mancare un «13» alla Sisal? Vi avevo dati vincenti...».

«Abbiate pazienza... Prenderemo impegno per domenica prossima. Ripetete la giocata...».

Insomma, neppure a tremila metri i calciatori riescono ad isolarsi dai «tifosi».

* *

Allorchè l'apparecchio del Torino si posò sulla pista dell'Aeronautica d'Italia, i giocatori constatarono che, contrariamente al solito, nessuno s'era scomodato per venirli ad applaudire. Non un parente, non un amico, non un «tifoso». Solo alcuni operai addetti al campo si fecero intorno ai granata, ma anzichè complimentarli, li rimbrottarono abbastanza pesantemente. Quando si è campioni si hanno obblighi e doveri ai quali non è dato di sottrarsi impunemente...

Luigi Cavaliere

Bertola mette K. O. Jimmy Bell

Chicago, mercoledì sera.

Davanti a una folla di 3550 spettatori il pugile Enrico Bertola, campione italiano dei pesi massimi, ha battuto ieri sera al «Coliseum» il campione Jimmy Bell di Washington ai 43" della quinta ripresa.

Bertola, che, è al suo primo combattimento negli Stati Uniti, ha buttato al tappeto Bell tre volte in quattro riprese.

Come si ricorda il pugile italiano era stato interrotto nell'isola di Ellis al suo arrivo negli Stati Uniti perchè sprovvisto di contratto e dei necessari documenti.

L'Associazione Alpini di Torino ha intensificato la sua attività. Mentre il rifugio «Club Pala» attira commercialmente centinaia di appassionati della neve, a Torino «è» organizzata una serie di manifestazioni di tipo sportivo nella sede di via Po. Questa sera alle ore 21 il Commissario T. della nazionale, Pozzo, «scorpione» anche lui, terrà una chiacchierata sugli azzurri. Seguiranno poi altri cronisti nelle serate successive.

"Questo matrimonio non si farà...,,

La signora Rinaldi-Mazzola con il piccolo Ferruccio

La signora Rina Rinaldi-Mazzola, ha dichiarato recentemente ad un giornale milanese che intende opporsi al matrimonio che suo marito dovrebbe contrarre a Torino. Il 21 febbraio, con la signorina Geli. Come è noto, il capitano del granata, dopo disgraziate vicende coniugali, aveva ottenuto che l'annullamento del matrimonio venisse decretato in Romania. Le sentenze di questo tipo, pronunciate in base alla convenzione del 1931 tra i governi di Roma e Bucarest, non sono però state riconosciute valide in Italia. Entro un mese si attende un decreto che priccisi se questa disposizione vale solo per i nuovi casi di annullamento o anche per il passato.

Frattanto il nuovo matrimonio di Mazzola pare debba subire un ritardo.

Ricordo dell'Abbé Henry

Tre mesi ormai sono trascorsi dalla scomparsa dell'Abate Henry, ma la sua figura è sempre presente agli appassionati della montagna che in lui hanno visto il combattitore e forse l'ultimo esponente di quelle nobili tradizioni di fede e di cultura che resero famoso nel mondo, alpinistico il clero valdostano.

Sulle orme di Chamonix, di Chamonix, di Gorret, Joseph Henry, figlio di una guida alpina di Courmayeur, fu l'alpinista completo nel mondo delle sue montagne: esploratore e scalatore, studioso dei fenomeni naturali ed umani, e ciò botanico, meteorologo, topografo, storico, filologo, ed ancora poeta.

Si potrebbero elencare di lui molte recensioni, di singolare importanza — come quella al Monte Bianco nel 1893, per celebrare lassù per la prima volta la Messa — così come si potrebbe discorrere a lungo di quella «Flore Valdôtaine», associazione di botanici da lui fondata e diretta per estendere e completare le ricerche avviate al Piccolo S. Bernardo dal suo maestro Abbé Chanoux col meraviglioso Giardino alpino Chanousia.

Chi ha imparato ad avvicinarsi alla montagna con intendimenti non esclusivamente sportivi ha incontrato sul suo cammino l'Abbé Henry. Può averlo incontrato personalmente visitando il «suo» di Valpelline, nella stanzetta di quella Canonica che fu quasi mezzo secolo fa accolse capi di tutti i ranghi, servanti, scienziati, personalità della politica e dell'industria.

Ma può averlo incontrato come «Guida» chiave ed esatta, nelle sue monografie storiche, a cominciare da quella «Storia popolare della Valle d'Aosta» che è l'opera più di maggior peso. Questa senza tener conto del quaderno «Alpinismo», originale espressione tecnico-psicologica, per uso del «cittadino» che frequenta la montagna, che lo rivelò non solo come scrittore, ma anche come artore. Il «quaderno» ripetera infatti i concetti di una conferenza che la «Giovane Montagna» di Torino, col-brando il suo primo decennio, aveva chiesto nel 1924 all'Abbé Henry, e l'Abbé Henry-oratore fu poi applaudito a Milano, a Genova ed in altre città.

Quanto mai opportuna appare quindi l'iniziativa della «Giovane Montagna» di riprendere domani sera, giovedì, nel salone da «La Stampa», l'alta e nobile figura dell'indimenticabile prete valdostano. Di lui dirà degnamente Dino Andreis, che gli fu amico e compagno di arrampicata.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO (a rate) Pellicce - Interni bianchi - Pelerine - Impermeabili - Camicie ed equipaggiamento per sciatori. OVER, v. Riberi 9

ABBIGLIAMENTO Tutto per l'abbigliamento. Accurate confezioni su misura. C.E.C.I. - Via G. Pomba, 17 (nel cortile) - Telefono 53-543

ARREDAMENTO 12 RATE Mobilificio Milano, c. Vercelli 88 - Tel. 20-048 Modiano, v. M. Ustica, 22, tel. 41-206 Vigliano, v. Lagrange 42, tel. 40-592

BANCHI stagno per Bar, tavolini, sedie, abbeveratoi, frigoriferi, arredamenti completi. - ARTÉ (CUASTA) - Casa di Fiducia - Fondata nel 1880 - Via Cottolengo, 3 - Telefono 21-839

BICICLETTE per bambini a rate - Tutte le misure - Anticipo minimo. Pronta consegna. OVER, via Riberi 9 ang. via C. Ferrari (sotto la Mole)

CALZATURE delle migliori marche ai migliori prezzi - Vasto assortimento. Calz. BARBAROUX, v. Barbaroux 27 (di fronte all'Anagrafe)

CUCINE economiche, mobili per cucinini, macchine da scrivere e da cucire - Anticipo minimo - Pronta consegna. — OVER - Via Riberi, 9 angolo via Claudio Ferrari (sotto la Mole)

GHIACCIAIE ARTÉ «La Polare» marca di fiducia, qualità assolutamente superiore. Sconti per anticipata stagione. C. CUASTA v. Cottolengo 3, tel. 21-839

MACCH. CUCIRE Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.LLI LOTTI - via Mazzini 42

MACCH. CUCIRE RADIO in scelta felice e varia MALATERRA Via Garibaldi 22 e v. Milano 24

MOBILI Vasto assortimento mobili Facilitazioni di pagamento COSTA GIACOMO - Via Davide Calandra, 17 - Telefono 81-130

MOBILI LOMBARDO Mobili in stile e comuni in 12 RATE Via Campana 15 - Telefono 61-900

MOBILI MOBILIFICIO SUBALPINO Via Barbaroux, 11 - Pagamento da 12 a 30 rate

OROLOGI SVIZZERI di ogni tipo A RATE RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI ALBERA - Via Berthollet, 10 - Tel. 50-903

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE COSTA VIA MAZZINI, 3a (interno) - TORINO

RADIO RADIOGRAMMOFONI - senza anticipo da DEMAHOO - Via Cavour, 8 comprensivo mobile - Le migliori marche

TESSUTI TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO Confezioni su misura VENDITA RATEALE PANT - Via Milla, 29 - Telefono 81-810

A RATE
MACCHINE CUCIRE
RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...LOTTI vi serve meglio

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Propria fabbricazione di TAVOLI TECNIGRAFI

METRO
CINEMA
Via Gioto, 5 - Tel. 682-495
ARIA CONDIZIONATA

DOMANI (ore 21,30)
"SERATA DI GALA,,

DITE AL VOSTRO AMORE
(e ai parenti e agli amici)

1) che potranno venire qualunque segreto ma non il segreto di Tragico Segreto;

2) che Tragico Segreto è un dramma intenso e potente della Metro-Goldwyn-Mayer;

3) che Katharine Hepburn, Robert Taylor e Robert Mitchum ne sono i protagonisti;

4) che la parte romantica di questo dramma renderà più sensibili i loro cuori...

... MA NON DITE AL VOSTRO AMORE

(e ai parenti e agli amici)

in che modo terribile, inaspettato, unico Tragico Segreto.

Il piacere del piacere maggiore: quello di fantasticare, fino all'ultimo, palpitando per i protagonisti.

Venerdì grande 4ª prima

4 SPETTACOLI alle ore 14,30-17-19,15-21,45

VINSAN

NON HA STAGIONE

non ha limitazioni di tempo e di circostanze

VINSAN

si beve sempre volentieri sia d'inverno che d'estate, a tavola ed in ogni ora del giorno.

Una busta serve a preparare sei bicchieri (1 litro) di sana, fragrante e squisita bibita, indicata anche per i bambini e le persone di stomaco delicato.

Richiedete il vero VINSAN con la capsula aromatizzante brevettata.

IN VENDITA OVUNQUE
Brevetti D.r DE FRANCO
Concessionaria:
SOC. LIMONINA
Terre dei Pisnardi (Cremona)
Rappresentante:
Cav. PIANCHINO ENRICO
Via Riccardo Sinco, 5 - TORINO

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
v. Nizza 57 - Tel. 682-487
Ai dipendenti Mutue prezzi speciali

ANNUNZI SANITARI
Dottor EPREMIAN Specialista
Malattie Pelle Veneree Tel. 40-670
V. Berthollet 25, 2° piano, Ore 9-12,30 15-18
Festivi 9-12 Sale separate

Mamma io voglio il formaggino Mio

IL METROSIAL

Le quote indicano le probabilità della squadra ospitante, i quadratini neri quelle della ospitata.

NAPOLI (p. 33) - TORINO (p. 17): Il Napoli vola sulle ali dell'entusiasmo dopo il pareggio (2-2) col Torino. Il Conte è maestro in parlo stravecchio. Il pronostico sarebbe fisso; ma i partenopei non brillano per continuità.

PRO PATRIA (p. 27) - MILAN (p. 33): I ■■■■■■■■■■
rossoneri non hanno giocato al medio spiem. Udite domenica scorsa, un buono stato (3-2 contro la Lazio) e vinse per sempre magistrale. La Pro Patria farà pure valere il suo tornaco tirolo più che di tradizione di rivalità lombarda.

SAMPDORIA (p. 15) - JUVENTUS (p. 27): ■■■■■■■■■■
I ritardatari vendranno Lanciati, vendra la Samp continua ad attraversare un periodo difficile. I liguri, però, sul loro campo von perdono da parecchio domenica ed hanno anche fatto 0-0 col Milano.

FIORENTINA (p. 24) - MODENA (p. 22): I ■■■■■■■■■■
toscani meritarono di far conquistare alla Juventus (di prima...) perdendo in casa e vincendo fuori. Il Modena è sempre un osso duro. Nel girone d'andata le due squadre finirono in pareggio (1-1) e ora con quasi i pari punti in classifica.

VICENZA (p. 17) - ALESSANDRIA (p. 18): ■■■■■■■■■■
Il grido dei grigi sul campo della Juventus non deve far tanto: se Rosetta ritornerà in squadra potranno resistere agli attacchi dei vicentini, che lottano a lotta salvezza pure (17 reti finora).

TORINO (p. 32) - BARI (p. 12): I ■■■■■■■■■■
oltre alla loro superiorità tecnica, hanno di recuperare la D.f. pubblico a Bari. Il Torino ha segnato già gesta di sudi (52); il Bari è la squadra N. 3 come reti prese (41), solo la Lucchese con 45 ne ha di più al passivo). Non si sa se giocherà Costagliola.

INTER (p. 25) - ATALANTA (p. 21): Il Bergamo ■■■■■■■■■■
mo), nerazzurri dell'ottimo campo partigiano; ora, anche se reduci dalla sconfitta di Modena e con la squadra rimaneggiata, possono fare di 3/5 in casa, tanto più che l'Atalanta è reduce dalla 0-3 di Bari.

BOLOGNA (p. 28) - LUCCHESE (p. 17): ■■■■■■■■■■
La Lucchese è spinta dal bisogno di punti; il Bologna non è in splendide condizioni di forma, ma in casa non ha mai perso.

LIVORNO (p. 19) - ROMA (p. 20): Le due ■■■■■■■■■■
squadre sono in zona centrale e riposano. Ajaccio tranquillo della classifica. La Roma è un po' corta in difesa; giuoca coi campi esterni (in casa: 4 partite vinte 2 nulle e 5 perse - fuori: 8, 2, 4). Il Livorno però domenica scorsa ha fatto passare grossi spaventi ai vincitori.

LAZIO (p. 17) - SALERNITANA (p. 19): ■■■■■■■■■■
Sono due squadre, e specialmente la seconda, che han perso in questa ultima domenica la marcia d'un tempo. La Lazio, però, giocando in casa, spera di ritorni dell'insuccesso interno nella partita d'andata (3-2).

BOLZANO (p. 17) - VERONA (p. 23): Sicuro ■■■■■■■■■■
la sorte S.-Girone B, ma è un po' strana Napoli-Torino di domenica scorsa. Il Bolzano è penultimo con p. 12 reti 15-27, il Verona è primo con p. 23 reti 25-10.

EMPOLI (p. 18) - PALERMO (p. 22): L'Em- ■■■■■■■■■■
poli, squadra di media del girone G, sarà in, a reduce da un pareggio in casa col Siracusa, mentre il Palermo ha pareggiato ■■■■■■ scorso sul difficile campo dell'Arenaula.

Partite di riserva: PISA (p. 25) - PESCIANA (p. 20) 1; TORRESE (p. 16) - FIUMANA (p. 16) 1 x; COMO (p. 23) - LEGNANO (p. 20) 1 x.